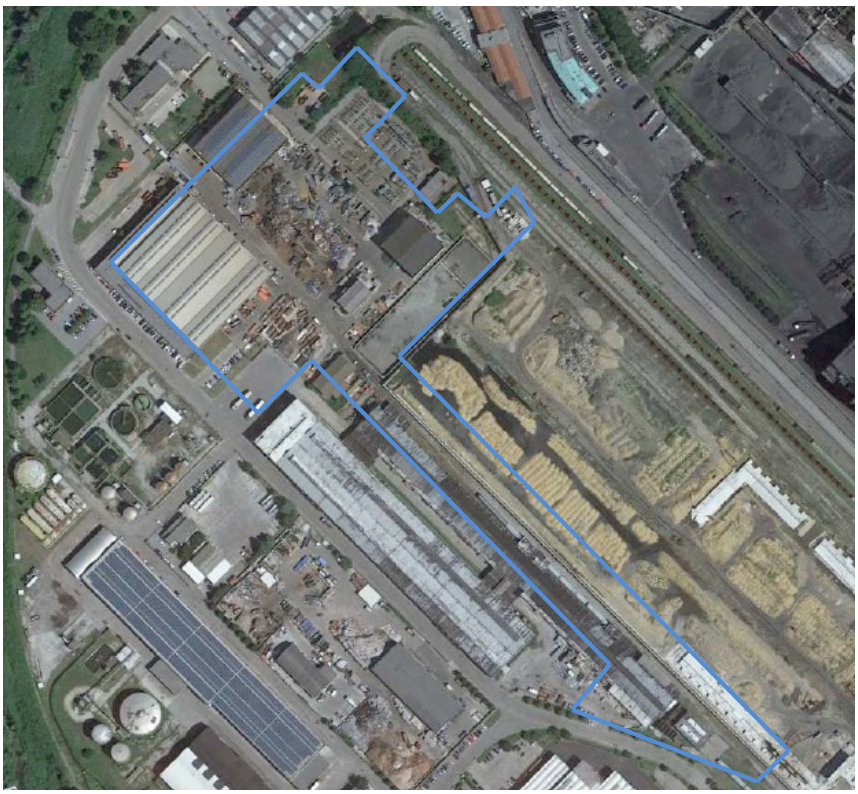
CORSO STALINGRADO 50 – 17014 CAIRO MONTENOTTE (SV)

Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Studio Preliminare Ambientale

Art 19 D. Lgs 152/2006 e s.m.i.
Regione Liguria DGR n. 107 del 21/02/2018



***Proponente*:** Vico S.r.l.
Corso Stalingrado 50
17014 Cairo Montenotte (SV)

Denominazione progetto:
"Progetto volto al potenziamento delle attività di recupero rifiuti in piazzale e delle attività di bonifica dell'impianto denominato Area 51"

Sommario

Sommario 2

1. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DELL'INSIEME DEL PROGETTO E, OVE PERTINENTE, DEI LAVORI DI DEMOLIZIONE (PUNTO 1.A ALLEGATO IV BIS D.LGS 152/2006 E SMI) 3

1.1 Presentazione e finalità del progetto 3

1.2 Definizione dei campi di applicabilità alla Verifica di Assoggettabilità V.I.A. 6

1.3 Descrizione del progetto 6

1.3.1 Intervento 1.a: Impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi 7

1.3.1.1 impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi 7

1.3.1.2 sistema di trattamento aria 8

1.3.2 Intervento 1.b: Inserimento nella tabella 5 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13-D14-D15 19

1.3.3 Intervento 2.a: Incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento presso l'impianto Area 51 20

1.3.4 Intervento 2.b: Inserimento nella Tab 3 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13 e D14 in relazione ai codici riconducibili alla presenza di fibre artificiali vetrose 21

2. DESCRIZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO, IN PARTICOLARE PER QUANTO RIGUARDA LA SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE GEOGRAFICHE CHE POTREBBERO ESSERE INTERESSATE. (Punto 1.b Allegato IV bis D.Lgs 152/2006 e smi) 24

2.1. Inquadramento amministrativo-urbanistico 25

2.2 Riferimento alla classificazione acustica 26

2.3 Descrizione di massima del sito 27

2.3.1 Presenze sul territorio nel raggio di 200 metri dal perimetro dell'insediamento 27

2.4 Aree sensibili e/o vincolate 28

3. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO RILEVANTE. (Punto 2 Allegato IV bis D.Lgs 152/2006 e smi) 32

4. DESCRIZIONE DI TUTTI I PROBABILI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, NELLA MISURA IN CUI LE INFORMAZIONI SU TALI EFFETTI SIANO DISPONIBILI, RISULTANTI DA: *(Punto 3 Allegato IV bis D.Lgs 152/2006 e smi)* 38

4.1 descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. (Punto 5 Allegato IV bis D.lgs 152/2006 e smi) 38

5. RISULTATI DISPONIBILI DI ALTRE PERTINENTI VALUTAZIONI DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE EFFETTUATE IN BASE ALLE NORMATIVE EUROPEE, NAZIONALI E REGIONALI E PUÒ CONTENERE UNA DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO E/O DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE O PREVENIRE QUELLI CHE POTREBBERO ALTRIMENTI RAPPRESENTARE IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI. *(Punto 5 Allegato IV bis D.Lgs 152/2006 e smi)* 44

5.1. Risultati disponibili di altre pertinente valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali 44

5.2 Misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero rappresentare impatti ambientali significativi e negativi 48

6. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO (Punto 1 Allegato V bis D.Lgs 152/2006 e smi) 48

7. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO (Punto 2 Allegato V bis D.Lgs 152/2006 e smi) 52

7.1. Per la seguente Tabella 7.1 di valutazione si fa riferimento al paragrafo 2.4 53

8. TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE *(Punto 3 Allegato V bis D.Lgs 152/2006 e smi)* .. 57

1. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DELL'INSIEME DEL PROGETTO E, OVE PERTINENTE, DEI LAVORI DI DEMOLIZIONE (PUNTO 1.A ALLEGATO IV BIS D.LGS 152/2006 E SMI)

1.1 Presentazione e finalità del progetto

L'Azienda Vico srl ha sede in Corso Stalingrado 50 -17014 Cairo Montenotte (SV).

L'attività principale all'interno dell'Azienda consiste nella cernita e lavorazione di rifiuti/materiali di recupero (recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici) e nel commercio all'ingrosso di materiali di recupero.

L'Azienda svolge inoltre attività di demolizione di veicoli fuori uso all'interno del capannone Ex sintesi (compresi rotabili) e di terminalizzazione di materie prime da binario.

A partire dal mese di luglio 2011 è stato inoltre avviato l'impianto di bonifica manufatti/attrezzature e rifiuti pericolosi e non denominato "Area 51" .

Le attività nei cantieri esterni riguardano demolizioni industriali, bonifiche di siti da agenti inquinanti, rimozione e bonifiche da amianto, rifacimento coperture.

L'Azienda opera secondo l'Autorizzazione Integrata ambientale P.D. 2015/2853 del 03/07/2015 e integrazione P.D. n.2018/1685 del 18/05/2018 (**Allegati da 0.1 a 0.8**)

Il progetto si propone di potenziare le prestazioni ambientali di **due processi** presenti nell'Autorizzazione Integrata ambientale P.D. 2015/2853 del 03/07/2015 e integrazione P.D. n.2018/1685 del 18/05/2018, nell'intento di contribuire alla crescita dell'"economia circolare" e nell'ottica del miglioramento continuo previsto dalla norma ISO 14001:2015.

Dal momento che il progetto risulta articolato, per chiarezza di descrizione e analisi i due **processi** sono stati suddivisi suddivisi a loro volta in **interventi**:

- ✓ ***Processo 1: Potenziamento dell'Attività di recupero rifiuti in piazzale (v. Tabella 1)***

  Intervento 1.a: Impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi
  Intervento 1.b: Inserimento nella tabella 5 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13-D14-D15

- ✓ ***Processo 2: Potenziamento dell'Attività di recupero Area 51 (v. Tabella 2)***

  Intervento 2.a: Incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento impianto Area 51
  Intervento 2.b: Inserimento nella Tab 3 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13 e D14 in relazione ai codici riconducibili alla presenza di fibre artificiali vetrose

Tab 1.1 Potenziamento Processo 1 - Suddivisione in interventi

Progetto potenziamento: Processo 1 **Potenziamento dell'Attività di recupero rifiuti in piazzale: suddivisione in interventi** **(Punto 2.1 Allegato B dell'AIA)**	
Codice intervento	**Descrizione**
1.a	L'inserimento in un capannone esistente (che già ospita attrezzature in AIA), di un impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi che consentirà un grado estremamente elevato di selezione e recupero della parte metallica degli stessi. Tale impianto permetterà nel contempo di trasformare in MPS un maggior quantitativo di rifiuti metallici (o parti di rifiuti metalliche), reimmettendoli nel sistema produttivo come "end of waste" (es. rame e relative leghe ai sensi del Reg UE 715/2013 e ferro, acciaio alluminio e relative leghe ai sensi del Reg UE 333/2011, in riferimento ai quali l'Azienda possiede entrambe le certificazioni in corso di validità) Sarà dunque possibile il recupero di parti metalliche da rifiuti pericolosi e non pericolosi altrimenti non realizzabile e sostenibile perseguendo altre modalità operative. L'impianto inoltre sarà gestito per la parte di aspirazioni/trasporto pneumatico attraverso un sistema PLC che consentirà un'ottimizzazione dei consumi di energia elettrica in ragione delle diverse tipologie di rifiuti da sottoporre a recupero.
1.b	Inserimento nella tabella 5 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13-D14-D15. La richiesta è motivata dalla volontà di ottimizzare il recupero della maggior parte dei flussi di rifiuti prodotti da conferitori terzi che al momento non siamo in grado di gestire con la finalità del massimo recupero possibile dei materiali. Con l'autorizzazione alle operazioni precisate sopra saremmo in grado di recuperare in quota parte le frazioni dei rifiuti non pericolosi recuperabili che ancora possano originarsi dai trattamenti, ottenendo come risultato una riduzione dei quantitativi di rifiuti avviati a smaltimento finale L'integrazione dell'autorizzazione con le attività ricomprese nei punti D13 e D14 consentirebbe di fare una cernita dei rifiuti in ingresso in modo da separarli e/o accorparli per ottenere carichi omogenei ed eventuale riduzione di pezzatura tramite frantumazione. Da quanto sopra si evidenzia la necessità di autorizzare il conseguente D15 per poter ottimizzare i flussi di rifiuti generati in D13 e D14 per il loro successivo smaltimento. Queste operazioni di fatto contribuirebbero a migliorare i flussi dei materiali non recuperabili riducendo in maniera rilevante i loro volumi. Una prima conseguenza positiva sarebbe la diminuzione della frequenza dei viaggi del comunque minore quantitativo dei rifiuti avviato a discarica in osservanza del principio di gerarchia contenuto nell'art. 179 del D.Lgs. 152/2006 e recentemente enfatizzato dagli obiettivi espressi dal Legislatore nel recente D.Lgs. 116/2020. Un secondo miglioramento ambientale consiste nel minore consumo di gasolio per un risparmio della risorsa naturale petrolio e un decremento delle emissioni relative ai gas di scarico dei mezzi pesanti adibiti al trasporto rifiuti.

Tab 1.2 Potenziamento Processo 2 - Suddivisione in interventi

Progetto potenziamento: Processo 2 **Potenziamento dell'Attività di bonifica impianto Area 51 : : suddivisione in interventi** **(Punto 2.3 Allegato B dell'AIA)**	
Codice intervento	**Descrizione**
2.a	L'incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento coinvolgerà l'organizzazione del lavoro e la parte logistica anche in relazione alle maggiori dimensioni dei manufatti da trattare. La richiesta di aumento dei quantitativi in stoccaggio e trattamento nasce dal fatto che, dopo un decennio dalla messa in funzione di tale impianto, un numero crescente di clienti, identificabili in multinazionali e medie-grandi imprese, riconosce la soluzione rappresentata da Area 51 come quella "ambientalmente vincente ed economicamente sostenibile" in grado di minimizzare i rischi legati alla rimozione dell'amianto o alla bonifica da idrocarburi/altri inquinanti attraverso una struttura fissa, non soggetta alle intemperie e sottoposta ai monitoraggi previsti dall'AIA, con conseguenti maggiori garanzie di tutela ambientale rispetto ai classici confinamenti in cantiere. Dall'esperienza acquisita in questi anni si è pertanto reso necessario rivedere i quantitativi all'epoca richiesti, in ragione del fatto che sovente i rifiuti/manufatti provenienti dai clienti (ad esempio da attività di decommissioning) hanno un ingombro notevole (es tine, grandi serbatoi di stoccaggio, forni industriali ecc..) con quantitativi di amianto/idrocarburi in proporzione ridotti: di conseguenza i tempi di lavorazione risultano piuttosto rapidi ma il loro volume/peso incide in maniera importante nel calcolo dei quantitativi totali dei rifiuti in stoccaggio e trattamento.
2.b	Inserimento nella Tab 3 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13 e D14 in relazione ai codici riconducibili alla presenza di fibre artificiali vetrose: la possibilità di effettuare la pressatura, attraverso idoneo macchinario, di tali fibre all'interno dell'impianto Area 51 consentirà di ridurre il volume delle stesse e di conseguenza di diminuire il numero dei relativi trasporti a rifiuto effettuati grazie all'ottimizzazione dello spazio di carico. Sarà possibile quindi realizzare, attraverso minori consumi di gasolio, un risparmio della risorsa naturale petrolio e un decremento delle emissioni relative ai gas di scarico dei mezzi pesanti adibiti al trasporto rifiuti. Inoltre si otterrà una riduzione del volume occupato dai rifiuti presso gli impianti di destinazione finale (discariche o altri impianti).

1.2Definizione dei campi di applicabilità alla Verifica di Assoggettabilità V.I.A.

Il progetto sopraesposto si configura in relazione ai campi di applicabilità per la Verifica di Assoggettabilità V.I.A. previsti all'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. al seguente punto:

" 8.t modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III) ".

1.3Descrizione del progetto

Nel presente paragrafo saranno presentate le proposte tecniche per ogni singolo intervento appartenente al progetto.
Trattandosi di una progettazione preliminare è possibile che alcuni dati tecnici indicati nella presente Relazione siano soggetti a variazioni in corso di realizzazione del progetto.

1.3.1 Intervento 1.a: Impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi

1.3.1.1 impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi

La progettazione dell'impianto di raffinazione rifiuti pericolosi è a cura dell'Azienda:

Panizzolo srl
Via Tiziano Vecellio, 8
35028 - Piove di Sacco (PD)

L'impianto di raffinazione prevede di trattare rifiuti pericolosi e non pericolosi al fine di ottenere il recupero di frazioni metalliche altrimenti non realizzabile e sostenibile perseguendo altre modalità operative.

I rifiuti non pericolosi sono ricompresi per limiti di stoccaggio – trattamento e tipologia di codici EER nella Tabella 5 dell'Appendice 1 dell'attuale Autorizzazione Integrata Ambientale P.D. n. 2018/1685 del 18/05/2018: pertanto per tale tabella non sono previste variazioni.

In **Allegato 1** si riporta la Relazione Descrittiva dell'impianto di raffinazione mentre in **Allegato 2** si riporta il flow chart dell'impianto ed in **Allegato 3** il lay out dell'impianto.

Per i rifiuti pericolosi si propone un'integrazione all'Appendice 1 del sopracitato Provvedimento con la tabella 6 dedicata all'impianto di raffinazione riportata in **Allegato 4.**

E' prevista la verifica dei parametri significativi per l'ottimizzazione del trattamento delle emissioni in atmosfera (ad es idrocarburi, SOV) sulla base della tipologia del rifiuto oggetto di lavorazione.

1.3.1.2 sistema di trattamento aria

La progettazione del sistema di trattamento aria è a cura dell'Azienda:
TF Impianti srl
via J. Keplero, 4/A
35028 Piove di Sacco (PD)

❖ ***Descrizione del sistema di trattamento aria***
Il sistema di trattamento aria è costituito dagli impianti riportati nella Tavola Generale (**Allegato 5**) e in dettaglio nelle 3 tavole dedicate ad ogni singolo sistema di abbattimento (**Allegato 6- Allegato 7- Allegato 8**).
In **Allegato 9** è presentato il prospetto frontale esterno per completare la descrizione.
Di seguito si riporta un estratto dei tre sistemi di trattamento aria:

Tipologia di impianto	Descrizione	Tipologia di inquinanti trattati	Emissione in atmosfera convogliata asservita	Tavola di dettaglio Allegata
Impianto di aspirazione e filtrazione solo polveri	**n°1 filtro a maniche FM507P :** - portata in trattamento 50.000 m3/h d'aria; - tipo autopulente - superficie filtrante 597 m2 - rapporto di filtrazione 1,39 m/min - opportunatamente dimensionato per rispettare un rapporto di filtrazione che garantisca il trattenimento di polveri sottili aventi una granulometria ≥ 1 micron con un rendimento del 97%	Polveri secche	- Ø1200 mm - Velocità aria a camino: 12,25 m/s - 2 bocchelli di campionatura - postazione di campionamento a norma	**Allegato 6**
Impianto di aspirazione e filtrazione polveri+SOV (sostanze organiche volatili)	Portata totale in trattamento 15.000 m3/h d'aria Si compone di due elementi: **n°1 filtro a maniche FM182P** - tipo autopulente - superficie filtrante 171 m2 - rapporto di filtrazione 1,46 m/min **n°1 filtro a carboni attivi a 13 moduli:** - 6 moduli filtranti -550 kg setto (3300 kg totali) - 7 moduli aria pulita - tempo di contatto 1,5 secondi - velocità di attraversamento 0,3m/s	Mix di polveri e SOV (sostanze organiche volatili)	- Ø700 mm - Velocità aria a camino: 10,82 m/s - 2 bocchelli di campionatura - postazione di campionamento a norma	**Allegato 7**
Impianto di aspirazione e filtrazione nebbie oleose	**n°1 torre di abbattimento ad acqua** - portata in trattamento 9000 m3/h - letto flottante ed ingresso Venturi - tempo di contatto 1 secondo - velocità di attraversamento 2 m/s - vasca di raccolta e disoleatore automatizzato - dimensionato con i tempi di contatto e velocità di attraversamento idonei al trattamento di 9.000 m3/h. Se necessario potranno essere applicati dei sistemi di dosaggio acidi o basici per migliorare il sistema di abbattimento di sostanze che con l'acqua semplice non vengono abbattute	Nebbie oleose	Ø550 mm - Velocità aria a camino: 10,52 m/s - 2 bocchelli di campionatura - postazione di campionamento a norma	**Allegato 8**

All'interno del lay out dell'impianto di raffinazione sono state individuate **n° 9 compartimentazioni** (per maggiori dettagli vedasi **Allegato 5**), di cui si riporta una breve descrizione:

Compartimentazione	Descrizione
1	Alimentatore con carico a pala
1	Vaglio Rotante
1	Nastro Selezione Manuale
1	Nastro a Collo d'Oca
1	Nastro Trasportatore
1	Alimentatore Coperto
2	Mulino Flex 500 S Refine
n.a.	Nastro Trasportatore
3	Colonna TS5 Inox
3	Nastro a Collo d'Oca
n.a.	Mulino Raf-M
n.a.	Colonna TS1
6	Nastro Trasportatore
6	Colonna TS2
6	Nastro a Collo d'Oca
6	Colonna TS3
6	Nastro a Collo d'Oca
6	Nastro a Collo d'Oca
n.a.	Mulino Raf-F
9	Nastro Trasportatore
n.a.	Nastro a Collo d'Oca
9	Tavola Densimetrica TDP 600
9	Tavola Densimetrica TDP 600
9	Nastro a Collo d'Oca
9	Nastro a Collo d'Oca
n.a.	Nastro a Collo d'Oca
9	Nastro con Puleggia Magnetica
9	Nastro con Puleggia Magnetica
n.a.	Nastro a Collo d'Oca
9	Tavola Densimetrica TDP 300
9	Tavola Densimetrica TDP 300
9	Nastro Trasportatore
n.a.	Nastro a Collo d'Oca
4	Ventilatore per trasporto pneumatico
5	Ventilatore per trasporto pneumatico
7	Ventilatore per trasporto pneumatico
8	Ventilatore per trasporto pneumatico

In relazione alle caratteristiche fisico-chimiche dei rifiuti in ingresso è possibile individuare tre gruppi di compartimentazioni:

- **Compartimentazioni 2 – 5 – 8:** in funzione della composizione dei rifiuti in ingresso possono essere caratterizzate a livello di inquinanti attesi in uscita da tre combinazioni:
  - ✓ solo polveri (principalmente metalliche)
  - ✓ polveri (principalmente metalliche) +SOV (sostanze organiche volatili)
  - ✓ nebbie oleose

- **Compartimentazioni 4 e 7:** in funzione della composizione dei rifiuti in ingresso possono essere caratterizzate a livello di inquinanti attesi in uscita da due combinazioni:
  - ✓ solo polveri (principalmente metalliche)
  - ✓ polveri (principalmente metalliche) +SOV (sostanze organiche volatili)

- **Compartimentazioni 1 - 3 – 6 – 9:** in funzione della composizione dei rifiuti in ingresso possono essere caratterizzate a livello di inquinanti attesi in uscita dalla combinazione:
  - ✓ solo polveri (principalmente metalliche)

Ogni compartimentazione è dotata ognuna un proprio ventilatore e di propri condotti dedicati per far defluire l'aria al sistema di trattamento.
Le compartimentazioni ed il relativo sistema di ventilatori sono individuate nella tavola in **Allegato 5**,di cui si riporta la tabella riepilogativa che riassume il raggruppamento delle aspirazioni nelle 9 compartimentazioni.

DETTAGLIO PRESE SINGOLE

	PRESA ASP.	PORTATA	
1	1A	4200 m³/h	
	1B	4200 m³/h	
	1C	900 m³/h	
	1D	900 m³/h	
	1E	1200 m³/h	
	1F	1200 m³/h	
	1G	1800 m³/h	
2	2A	2400 m³/h	VENTILATORE CENTRIFUGO DIMENSIONATO PER 4.800 m³/h
	2B	2400 m³/h	
3	3A	1800 m³/h	
	3B	1200 m³/h	
	3C	1200 m³/h	
	3D	600 m³/h	
	3E	600 m³/h	
	3F	1200 m³/h	
4	4A	2500 m³/h	
5	5A	2100 m³/h	
6	6A	900 m³/h	
	6B	900 m³/h	
	6C	900 m³/h	
	6D	900 m³/h	
	6E	900 m³/h	
7	7A	2100 m³/h	
8	8A	2100 m³/h	
9	9A	3000 m³/h	CICLONE CENTRIFUGO DIMENSIONATO PER 10.800 m³/h
	9B	3000 m³/h	
	9C	2400 m³/h	
	9D	2400 m³/h	

❖ ***Descrizione del principio di funzionamento del sistema di trattamento aria***

In relazione alle tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi trattati nell'impianto di raffinazione (riportati con i rispettivi codici EER nella tabella 6 in **Allegato 4**), si è optato per una configurazione impiantistica del sistema di trattamento aria che offra **soluzioni tecniche mirate** al fine di ottenere la **soluzione di abbattimento ottimale degli inquinanti e al contempo una razionalizzazione dei consumi energetici.**

Condizione indispensabile alla base di questa impostazione progettuale è la **caratterizzazione analitica di ogni lotto di rifiuto in ingresso** al fine di determinare i potenziali inquinanti presenti.
Sulla base dei dati analitici riscontrati sui rifiuti in ingresso è possibile impostare la configurazione impiantistica del sistema di abbattimento differenziata per ogni compartimentazione secondo i seguenti criteri

- ✓ in caso di presenza di polveri (prevalentemente metalliche) e assenza di idrocarburi si utilizzerà l'impianto di aspirazione e filtrazione solo polveri nelle compartimentazioni previste **(2-4-5-7-8)**
- ✓ in caso di presenza di polveri (prevalentemente metalliche) e SOV (sostanze organiche volatili) si utilizzerà l'impianto di aspirazione e filtrazione polveri+SOV nelle compartimentazioni previste **(2-4-5-7-8)**
- ✓ in caso di presenza di idrocarburi si utilizzerà l'impianto di aspirazione e filtrazione nebbie oleose nelle compartimentazioni previste **(2-5-8)**

N.B. E' importante sottolineare che si tratta di nebbie oleose provenienti dal trattamento di rifiuti caratterizzati dalla presenza di oli in quantità minimali .
Sarà pertanto cura di Vico srl selezionare accuratamente i rifiuti in ingresso (secondo quanto indicato al paragrafo 1.3.1.1) al fine di non compromettere il funzionamento del sistema di abbattimento aria, causando un cospicuo danno impiantistico. In caso di rifiuti contenenti oli in quantità apprezzabili, essi saranno preventivamente bonificati nell'impianto già autorizzato Area 51 dedicato alla bonifica di amianto e idrocarburi.

Per completezza di esposizione e fruibilità di lettura si riporta un prospetto riepilogativo di quanto sopra esposto in precedenza:

Compartimentazione	Portata d'aria in uscita da ogni compartimentazione m^3/h	Possibili combinazioni di inquinanti attesi nell'aria in uscita dalla compartimentazione (*)	Sistema di trattamento aria asservito
1	14400	polveri	Impianto di trattamento solo polveri
2	4800	polveri	Impianto di trattamento solo polveri
		polveri+SOV	Impianto di trattamento polveri+iSOV
		nebbie oleose	Impianto di trattamento nebbie oleose
3	6600	polveri	Impianto di trattamento solo polveri
4	2500	polveri	Impianto di trattamento solo polveri
		polveri+SOV	Impianto di trattamento polveri+SOV
5	2100	polveri	Impianto di trattamento solo polveri
		polveri+SOV	Impianto di trattamento polveri+SOV
		nebbie oleose	Impianto di trattamento nebbie oleose
6	4500	polveri	Impianto di trattamento solo polveri
7	2100	polveri	Impianto di trattamento solo polveri
		polveri+SOV	Impianto di trattamento polveri+SOV
8	2100	polveri	Impianto di trattamento solo polveri
		polveri+SOV	Impianto di trattamento polveri+SOV
		nebbie oleose	Impianto di trattamento nebbie oleose
9	108000	polveri	Impianto di trattamento solo polveri

(*) Con il parametro "polveri" si intendono prevalentemente polveri metalliche

Al fine di consentire la flessibilità del sistema di aspirazione e filtrazione dell'aria sono previste delle valvole deviatrici comandate elettropneumaticamente e gestite da un software che consente diverse "configurazioni" di triturazione selezionabili manualmente dagli operatori al momento del carico del materiale in ingresso, riportate nelle due figure sottostanti e in **Allegato 5**

DETTAGLIO DEVIATORE COMPARTIMENTAZIONE : 4, 7

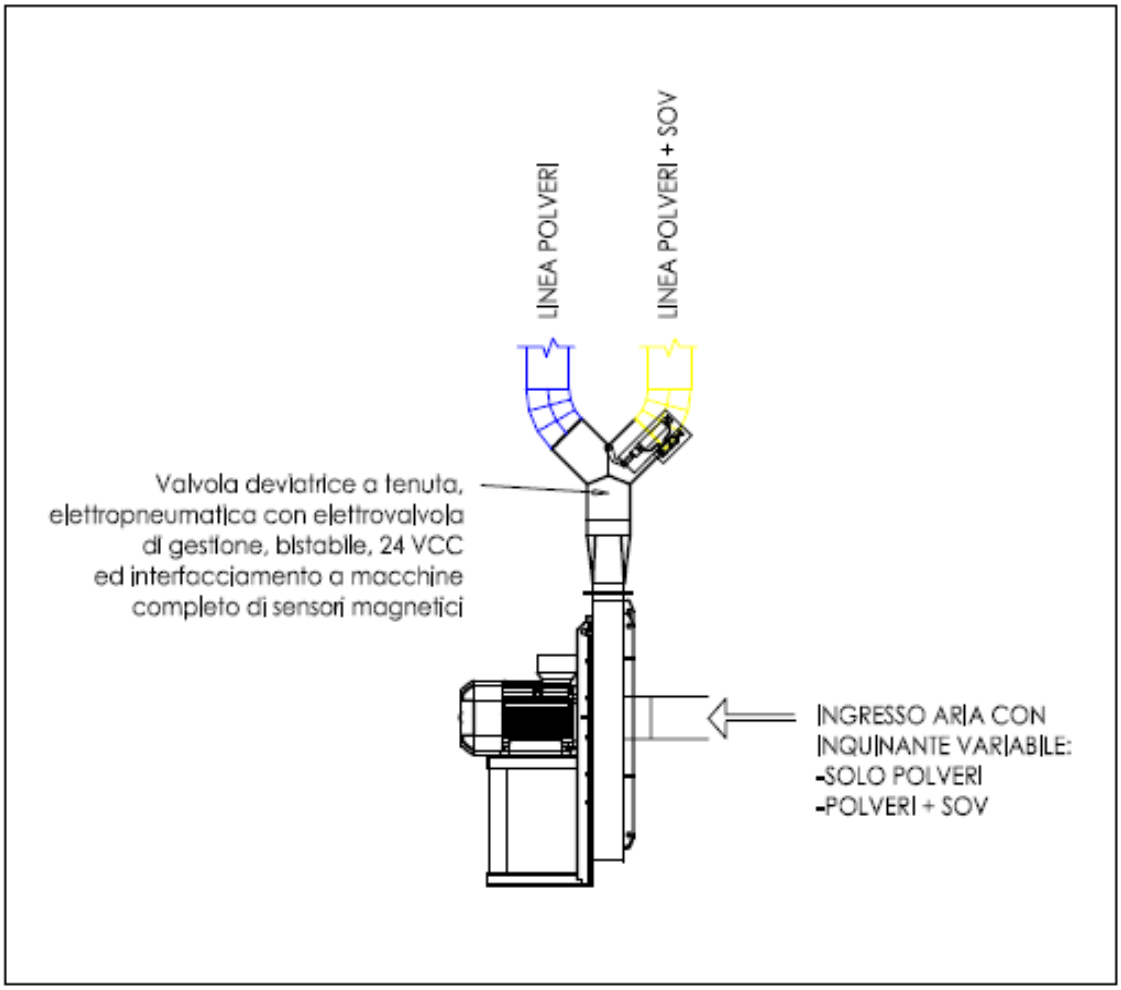


Figura. n. 1

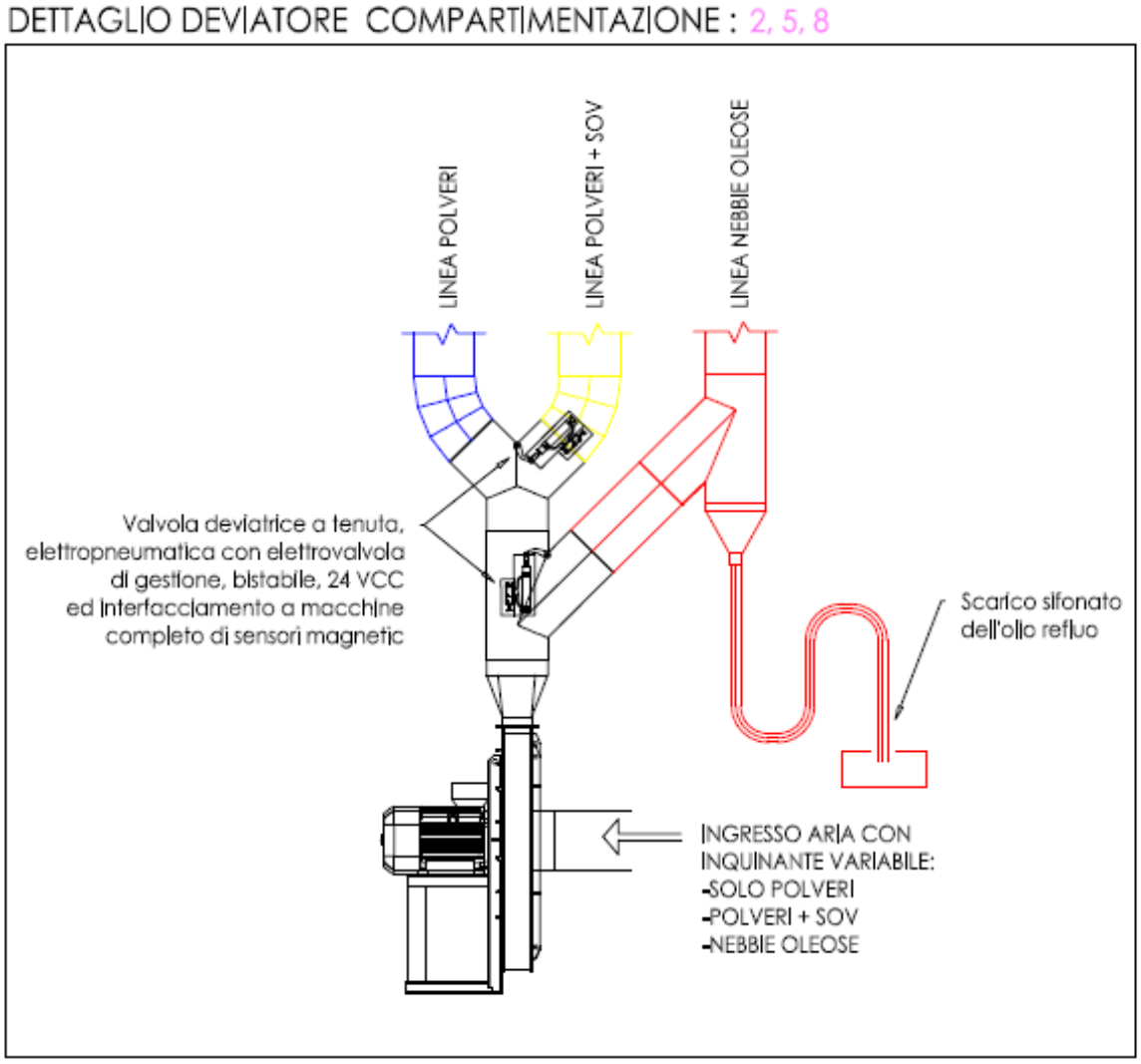


Figura. n. 2

❖ *Sistemi di sicurezza e di emergenza dell'impianto di trattamento aria*

Premessa

I sistemi antincendio/antiscintilla sono installati solamente negli impianti trattamento polveri e polveri + SOV, in quanto possibili fonti di innesco incendi/esplosioni. La linea nebbie oleose con torre di abbattimento ad acqua non presenta il problema per ovvie ragioni.

Analizzando in dettaglio, è giusto fare una distinzione tra i filtri a maniche, ovvero il cuore dell'impianto, e tra le linee di condotti che trasportano gli inquinanti dalle varie compartimentazioni 1-9 ai sopracitati filtri.

I filtri a maniche sono dotati dei seguenti sistemi di sicurezza:

- ***Sprinkler antincendio a rottura meccanica tramite innalzamento temperatura (72°);***
- ***Pannelli antiscoppio ATEX;***
- ***Sonde di temperatura PT 100 installate in tramoggia e sulla camera d'aria pulita***

Le linee d'aspirazione hanno dei sistemi di sicurezza che variano in base alle compartimentazioni alle quali fanno riferimento. Nello specifico alcune linee contengono polveri senza alcuna possibilità d'innesco e non necessitano dunque di apparecchiatura con stringa ATEX, mentre altre linee hanno il potenziale rischio di venire attraversate da

scintille o pezzi di metallo incandescenti e quindi da una possibile fonte di innesco; queste linee necessitano di componentistica ATEX per mantenere uno stato di inertizzazione all'interno dei condotti.
Nelle linee i sistemi di sicurezza installati sono:

Di seguito gli elenchi dettagliati delle utenze per compartimentazione, estratto da **Allegato 6**

- ***Serrande tagliafuoco a riarmo manuale, con interruttore di sicurezza miniaturizzato***
- ***Valvole di non ritorno***
- ***Impianto di rilevazione e spegnimento scintille***

RIEPILOGO ACCESSORI LINEA POLVERI (BLU)

COMPARTIMENTAZIONE	SERRANDA TAGLIAFUOCO			VALVOLA NON RITORNO			IMPIANTO DI RILEVAZIONE SCINTILLA
-	PRESENTE	STANDARD	ATEX	PRESENTE	STANDARD	ATEX	PRESENTE
1	SI	X		SI	X		NO
2	SI		X	SI		X	SI
3	SI	X		SI	X		NO
4	SI	X		SI	X		NO
5	SI		X	SI		X	SI
6	SI	X		SI	X		NO
7	SI	X		SI	X		NO
8	SI		X	SI		X	SI
9	SI	X		SI	X		NO

Di seguito gli elenchi delle utenze per compartimentazione, estratto da **Allegato 7**

RIEPILOGO ACCESSORI LINEA POLVERI + SOV (GIALLO)

COMPARTIMENTAZIONE	SERRANDA TAGLIAFUOCO			VALVOLA NON RITORNO			IMPIANTO DI RILEVAZIONE SCINTILLA
-	PRESENTE	STANDARD	ATEX	PRESENTE	STANDARD	ATEX	PRESENTE
2	SI		X	SI		X	SI
4	SI	X		SI	X		NO
5	SI		X	SI		X	SI
7	SI	X		SI	X		NO
8	SI		X	SI		X	SI

Dalle due tabelle soprastanti, oltre a rappresentare il numero di accessori e la tipologia, si può anche evincere che le compartimentazioni con il rischio di innesco sono le seguenti : 2, 5, 8.

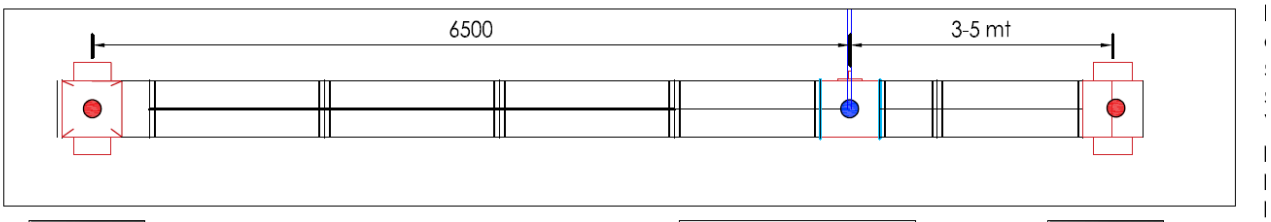
Di seguito si riporta una rapida descrizione degli accessori con immagine esplicativa



Serranda a ghigliottina tagliafuoco a riarmo manuale, con interruttore di sicurezza miniaturizzato di sicurezza. Installata in parete, su pannellature rinforzate in corrispondenza delle finestre. In versione ATEX e standard.

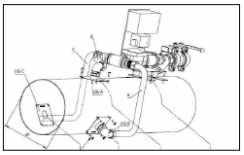


Valvola di non ritorno installata in ingresso al filtro su tutte le linee presenti nell'impianto, ad evitare il risucchio d'aria su linee non utilizzate. In versione ATEX e standard.





Kit supporto rilevazione + lampade test



Kit spegnimento con elettrovalvola



Kit avvenuto spegnimento rilevazione + lampade test

Impianto rilevazione e spegnimento scintilla con centrale di controllo completo di: kit rilevazione scintilla con lampada test, kit di spegnimento con elettrovalvola ATEX e kit di rilevazione avvenuto spegnimento con lampada test. Vengono gestiti dalla centrale di controllo principale, posizionata nel luogo più congeniale al cliente.

La segnalazione degli allarmi a seguito di rilevazione di malfunzionamenti avviene tramite il sistema PLC che gestisce e controlla l'intero impianto attraverso una modalità di interazione di tipo touchscreen con l'operatore e tramite connessione Internet con il centro di assistenza del produttore.

Si riporta di seguito una descrizione delle modalità di segnalazione di eventuali anomalie all'impianto desunta dal manuale alla sezione "Touchscreen".

In questa schermata vengono segnalati gli allarmi attivi per zona, relativi a sistemi di sicurezza o possibili guasti all'impianto.



Foto1

Nella foto 1 vengono identificate in rosso le zone dove il sistema rileva eventuali anomalie, e premendo su di essa verrà visualizzato con precisione il punto in cui è stata riscontrata la possibile anomalia (Foto 2).

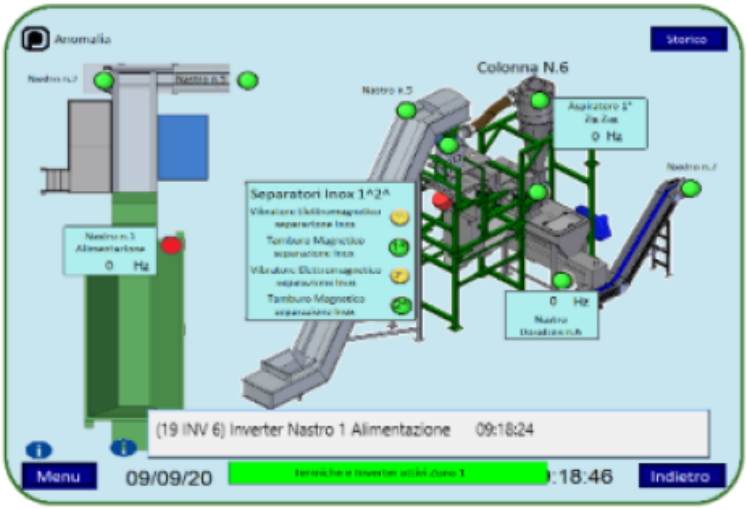


Foto 2

Nella foto 2 viene mostrato in rosso il punto esatto dove è stata riscontrata l'anomalìa, in modo tale da andare a controllare visivamente se la stessa possa essere stata causata da agenti esterni.
Allo astesso modo (nel riquadro in bianco) viene descritto il componente in stato di allarme, per facilitare la localizzazione degli strumenti di comando all'interno del quadro elettrico.
In alto a destra è presente il tasto *"STORICO"*, toccandolo si accederà alla schermata in Foto3



Premuto il tasto "*STORICO*" si avrà accesso alla schermata rappresentata a lato (Foto 3).

In questo caso con i tasti [-] [+] si andranno a scorrere le schermate datate secondo i giorni di utilizzo dell'impianto, potendo risalire al momento esatto di ogni evento registrato durante la lavorazione.

Il sistema software prevede l'accensione di una sirena per allarme di tipo acustico ogni qualvolta si presenti un'anomalia che comprometta il corretto funzionamento dell'impianto.
Oltre a ciò, detta sirena si attiverà in caso di pressione dei sistemi di emergenza da parte del personale operante ed in caso di arresto dei macchinari per cause implicite alla sicurezza (sarà il sistema stesso a rilevarle).

Per ciò che riguarda i filtri a maniche esterni, si avrà la stessa procedura sopra descritta, in quanto essi comunicano via rete col sistema operativo dell'impianto stesso; non sarà possibile riavviare l'impianto se non sarà prima ripristinata l'anomalia.

❖ *Emissioni acustiche*

L'impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi (intervento 1.a) è stato oggetto di analisi all'interno della "Valutazione Previsionale di impatto acustico" con documento n. R-21-01874 rev. 0 del 02-04-2021 a firma dell'Ing. G. Chiarlo – TCAA (ENTECA n. 2538), da cui si evince che l'intero progetto, comprensivo dell'intervento 1.a, è compatibile con il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Cairo Montenotte (SV) **(Allegato 10).**

1.3.2 Intervento 1.b: Inserimento nella tabella 5 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13-D14-D15

L'inserimento in oggetto è volto ad ottimizzare il recupero della maggior parte dei flussi di rifiuti prodotti da conferitori terzi che al momento non è possibile gestire con la finalità del massimo recupero possibile dei materiali.
Con l'autorizzazione alle operazioni precisate si potrebbe recuperare in quota parte le frazioni dei rifiuti non pericolosi recuperabili che ancora possano originarsi dai trattamenti, ottenendo come risultato una riduzione dei quantitativi di rifiuti avviati a smaltimento finale
L'integrazione dell'autorizzazione con le attività ricomprese nei punti D13 e D14 consentirebbe di fare una cernita dei rifiuti in ingresso in modo da separarli e/o accorparli per ottenere carichi omogenei ed eventuale riduzione di pezzatura tramite frantumazione.
Da quanto sopra si evidenzia la necessità di autorizzare il conseguente D15 per poter ottimizzare i flussi di rifiuti generati in D13 e D14 per il loro successivo smaltimento.
Queste operazioni di fatto contribuirebbero a migliorare i flussi dei materiali non recuperabili riducendo in maniera rilevante i loro volumi.
Una prima conseguenza positiva sarebbe la diminuzione della frequenza dei viaggi del comunque minore quantitativo dei rifiuti avviato a discarica in osservanza del principio di gerarchia contenuto nell'art. 179 del D.Lgs. 152/2006 e recentemente enfatizzato dagli obiettivi espressi dal Legislatore nel recente D.Lgs. 116/2020.
Un secondo miglioramento ambientale consiste nel minore consumo di gasolio per un risparmio della risorsa naturale petrolio e un decremento delle emissioni relative ai gas di scarico dei mezzi pesanti adibiti al trasporto rifiuti**.**

L'inserimento nella tabella 5 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13-D14-D15 non modificherà:

- ✓ le fasi del processo produttivo (precedentemente autorizzate ex art 216 del D.lgs 152/2006 - Punto 2.1 Allegato B dell'AIA);
- ✓ le emissioni acustiche prodotte;
- ✓ l'emissione diffusa ED1 riportata in AIA;
- ✓ i quantitativi ed i codici EER di rifiuti non pericolosi che rimarrebbero quelli attualmente autorizzati.

In **Allegato 4** è riportata la proposta di aggiornamento della tabella 5 in Appendice 1 dell'AIA con le operazioni di smaltimento D13-D14-D15.

1.3.3 Intervento 2.a: Incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento presso l'impianto Area 51

L'incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento coinvolgerà l'organizzazione del lavoro e la parte logistica in relazione alle maggiori dimensioni dei manufatti da trattare, rimanendo comunque all'interno dell'attuale capannone.
La richiesta di aumento dei quantitativi in stoccaggio e trattamento nasce dal fatto che, dopo un decennio dalla messa in funzione di tale impianto, un numero crescente di clienti, identificabili in multinazionali e medie-grandi imprese, riconosce la soluzione rappresentata da Area 51 come quella "ambientalmente vincente ed economicamente sostenibile" in grado di minimizzare i rischi legati alla rimozione dell'amianto o alla bonifica da idrocarburi/altri inquinanti attraverso una struttura fissa, non soggetta alle intemperie e sottoposta ai monitoraggi previsti dall'AIA, con conseguenti maggiori garanzie di tutela ambientale rispetto ai classici confinamenti in cantiere.
Dall'esperienza acquisita in questi anni si è pertanto reso necessario rivedere i quantitativi all'epoca richiesti, in ragione del fatto che sovente i rifiuti/manufatti provenienti dai clienti (ad esempio da attività di decommissioning) hanno un ingombro notevole (es tine, grandi serbatoi di stoccaggio, forni industriali ecc..) con quantitativi di amianto/idrocarburi in proporzione ridotti: di conseguenza i tempi di lavorazione risultano piuttosto rapidi ma il loro volume/peso incide in maniera importante nel calcolo dei quantitativi totali dei rifiuti in stoccaggio e trattamento.

L'incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento presso l'impianto area 51 non modificherà:

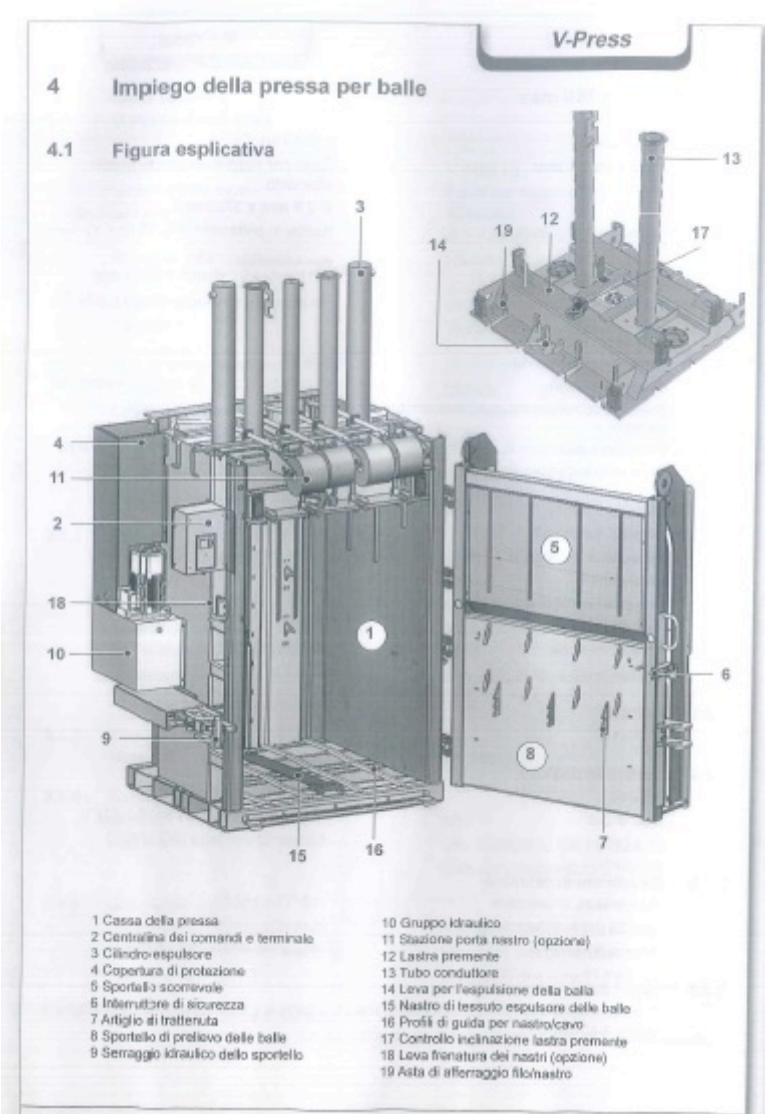
- ✓ le fasi del processo produttivo dell'impianto Area 51, sia in modalità bonifica amianto che in modalità bonifica idrocarburi (Punto 2.3. dell' Allegato B dell'AIA);
- ✓ le emissioni acustiche prodotte ;
- ✓ i sistemi attualmente autorizzati di trattamento aria e la relativa emissione convogliata E1 come autorizzata nell'AIA vigente e successive MNS approvate.

In **Allegato 4** è riportata la proposta di aggiornamento delle tabelle 3 e 4 in Appendice 1 dell'AIA con l'incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento presso l'impianto Area 51.

1.3.4 Intervento 2.b: Inserimento nella Tab 3 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13 e D14 in relazione ai codici riconducibili alla presenza di fibre artificiali vetrose

L'inserimento nella Tab 3 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13 e D14 in relazione ai codici riconducibili alla presenza di fibre artificiali vetrose: la possibilità di effettuare la pressatura, attraverso idoneo macchinario, di tali fibre all'interno dell'impianto Area 51 consentirà di ridurre il volume delle stesse e di conseguenza di diminuire il numero dei relativi trasporti a rifiuto effettuati grazie all'ottimizzazione dello spazio di carico. Sarà possibile quindi realizzare, attraverso minori consumi di gasolio, un risparmio della risorsa naturale petrolio e un decremento delle emissioni relative ai gas di scarico dei mezzi pesanti adibiti al trasporto rifiuti.
Inoltre si otterrà una riduzione del volume occupato dai rifiuti presso gli impianti di destinazione finale (discariche o altri impianti).

Si riporta un esempio della tipologia di pressa che si prevede di utilizzare ***all'interno*** dell'impianto Area 51 per la compattazione di rifiuti con codici riconducibili alla presenza di fibre artificiali vetrose, con i relativi dati tecnici.



3.2 V-Press 860 max

Peso totale	~ 2083 kg
Dimensioni del cavo	Cavo per reggiatura con occhiello attaccato Ø 2,8 mm x 3700 mm (N.art.: 6.135.993.000)
Misure dei nastri (opzione)	Nastro in poliestere WG 55 (b = 17 mm) (N.art.: 6.014.993.080)
Spazio necessario (L x P x A)	2110 mm x 2750 mm x 3005 mm
Dimensioni	Vedere il disegno quotato (capitolo 7)

3.2.1 Dati di compressione

Forza di compressione	548 kN
Cilindro espulsore	Ø 110/80x910 mm (2x) / Ø 70/40x910 (1x)
Tempo di compressione con corsa di ritorno (teor.)	~ 25 s
Dimensioni della balla (L x P x A)	1200 mm x 780 mm x max. 1200 mm
Peso della balla (cartonaggio)	-> 480 kg

3.2.2 Motore

Potenza nominale P_s	4 kW
Tensione di esercizio U	400 V
Frequenza f	50 Hz
Corrente nominale I_s	8,5 A
Tipo di protezione	IP 55
Protezione totale	16A gG/gL/C/K
Collegamento a spina	CEE 5 x 16 A / 6 H

3.2.3 Pompa

Portata Q	18,2 l/min

3.2.4 Serbatoio dell'olio

Volume	48 l
Tipo di olio	Olio multigrado (DIN 51524-T3) Classe di viscosità ISO HVI 32

3.2.5 Condizioni di esercizio

Temperatura di esercizio	-10 °C ÷ +40 °C
Umidità dell'aria durante l'esercizio	Max 90% senza condensa
Altezza di esercizio	Max 2200 m sopra il l.d.m

3.2.6 Valori delle emissioni sonore

Conformemente alla norma DIN 45635, parte 27, il livello di pressione acustica non supera il valore di 80 dB(A).

L'utilizzo della pressa all'interno dell'impianto Area 51 non modificherà:

- ✓ le fasi del processo produttivo dell'impianto Area 51 (Punto 2.3. dell' Allegato B dell'AIA);
- ✓ le emissioni acustiche prodotte, come indicato nella Valutazione Previsionale di impatto acustico" con documento n. R-21-01874 rev. 0 del 02-04-2021 a firma dell'Ing. G. Chiarlo – TCAA (ENTECA n. 2538), da cui si evince che l'intero progetto, comprensivo dell'intervento 2.b, è compatibile con il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Cairo Montenotte **(Allegato 10)**;
- ✓ i sistemi attualmente autorizzati di trattamento aria e la relativa emissione convogliata E1 riportata in AIA: come già esposto l'operazione avverrà **internamente** alla cabina dell'impianto Area 51 con l'impianto di aspirazione e trattamento aria in funzione.

In **Allegato 4** è riportata la proposta di aggiornamento della tabella 3 in Appendice 1 dell'AIA con l'inserimento delle operazioni di smaltimento D13 e D14 in relazione ai codici riconducibili alla presenza di fibre artificiali vetrose presso l'impianto Area 51.

2. DESCRIZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO, IN PARTICOLARE PER QUANTO RIGUARDA LA SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE GEOGRAFICHE CHE POTREBBERO ESSERE INTERESSATE. (Punto 1.b Allegato IV bis D.Lgs 152/2006 e smi)

Il progetto di cui al presente documento si inserirà nell' insediamento ubicato nel Comune di Cairo Montenotte in Corso Stalingrado 50.

In **Allegato 11** è riportata la Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000 e in **Allegato 12** è riportata la cartografia catastale in scala 1:5000.

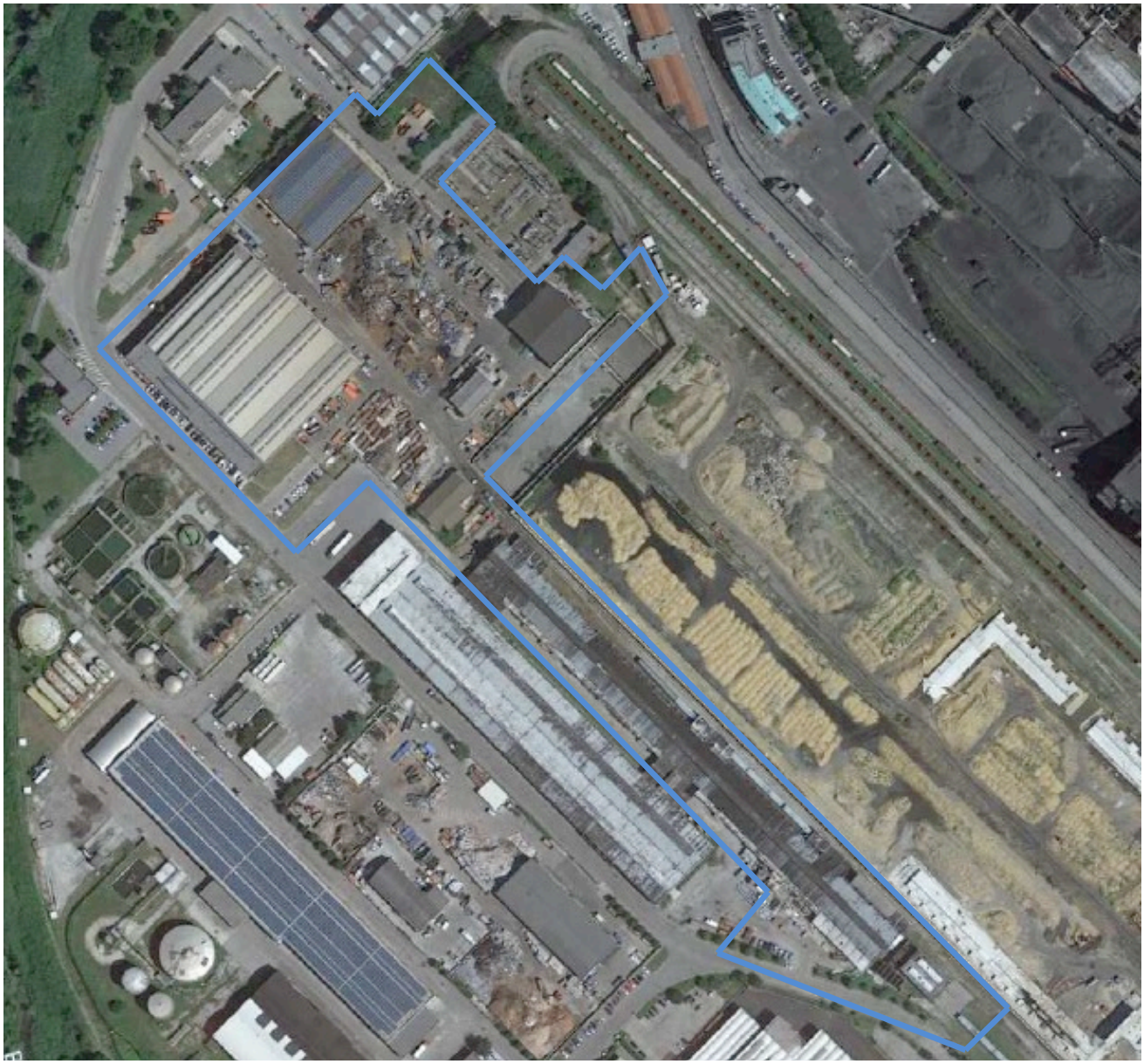


Figura 4

2.1. Inquadramento amministrativo-urbanistico

A livello catastale esso risulta censito nel seguente modo :

> Catasto Terreni (particelle che individuano l'insediamento):

- Foglio 69 Particelle 774 – 869 - 984- 988
- Foglio 69 Particelle 981-787 (parte)

> Catasto Urbano: Unità immobiliari che censiscono l'insediamento:

- Foglio 69 Mappale 984
- Foglio 69 Mappale 988
- Foglio 69 Mappale 774 subalterni 2 e 3
- Foglio 69 Mappale 869 Subalterno 5
- Foglio 69 Mappale 869 Subalterno 2
- Foglio 69 Mappale 869 Subalterno 4 (uffici)
- Foglio 69 mappale 981
- Foglio 69 mappale 787 subalterno 1

Con riferimento al Piano Regolatore Generale risulta in Zona Di1 per insediamenti produttivi

Strumenti Urbanistici Vigenti:

> Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP):

- Assetto Insediativo: AI-CO (Attrezzature Impianti a regime normativo di Consolidamento)

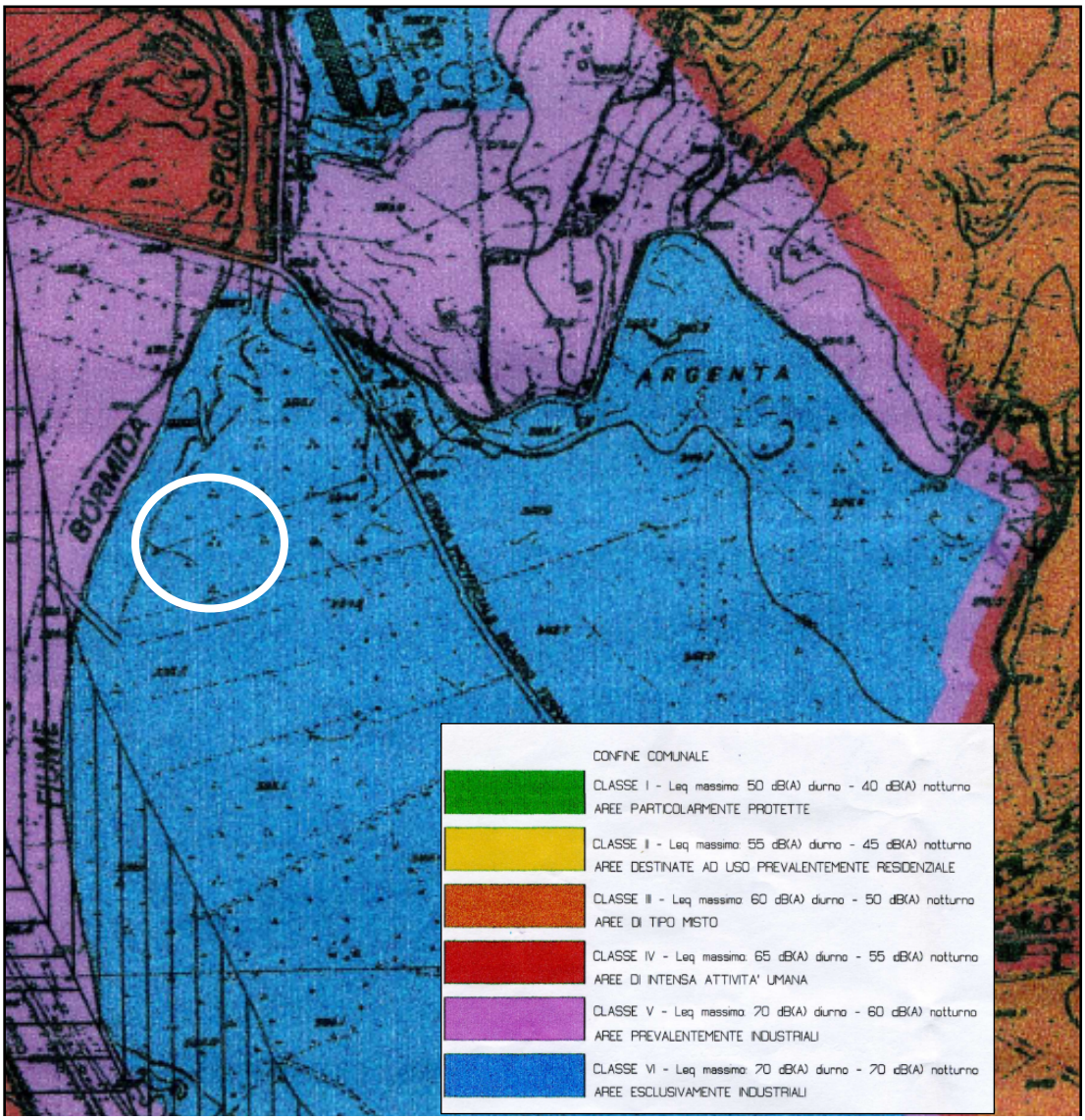
> Schema di Assetto Urbanistico (Settore 1 - Area n. 4 Bragno)

- Zona di intervento A

2.2 Riferimento alla classificazione acustica

Il Comune di Cairo Montenotte ha adottato sul proprio territorio, come previsto dalla normativa vigente in materia (D.P.C.M. 01/03/1991; L. 447/1995 Legge quadro; L.R. 12/1998), una classificazione acustica approvata dalla Provincia di Savona con Provvedimento n. 26 del 12/02/2002.

Dall'esame della carta di Zonizzazione Acustica Comunale riportata in figura si evince che il sito in oggetto ricade in Area VI "Aree esclusivamente industriali",



Si riporta in **Allegato 13** la "Relazione di Verifica di impatto acustico" n° documento R-20-074 rev. 0 del 2610/2020 eseguita in ottemperanza all'Allegato E dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (P.D. n.2018/1685 del 18/05/2018) a firma dell'Ing. G. Chiarlo – TCAA (ENTECA n. 2538), da cui si evince che l'attuale sito IPPC Vico srl rispetta i limiti del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Cairo Montenotte.

2.3 Descrizione di massima del sito

L'insediamento oggetto della presente Relazione, è collocato in un'area pianeggiante urbanizzata a destinazione produttiva, in sponda destra del fiume Bormida di Spigno, sita all'interno del parco industriale "Cairo Reindustria" (già Stabilimento ex Agrimont).

Il sito aziendale insiste su una superficie pari a 45500 mq circa.

L'attività principale all'interno dell'Azienda consiste nella cernita e lavorazione di rifiuti/materiali di recupero (recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici) e nel commercio all'ingrosso di materiali di recupero.

L'Azienda svolge inoltre attività di demolizione di veicoli fuori uso all'interno del capannone Ex sintesi (compresi rotabili) e di terminalizzazione di materie prime da binario.

A partire dal mese di luglio 2011 è stato inoltre avviato l'impianto di bonifica manufatti/attrezzature e rifiuti pericolosi e non denominato "Area 51" .

2.3.1 Presenze sul territorio nel raggio di 200 metri dal perimetro dell'insediamento

Tipologia	SI	NO
Attività produttive	X	
Case di civile abitazione		X
Scuole, ospedali, etc.		X
Impianti sportivi e/o ricreativi		X
Infrastrutture di grande comunicazione	X (SS 29 del Colle di Cadibona-Linea ferroviaria)	
Opere di presa idrica destinate al consumo umano		X
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	X (Fiume Bormida di Spigno)	
Riserve naturali, parchi, zone agricole		X
Pubblica fognatura	X	
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	X (reti di distribuzione)	
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	X	

2.4 Aree sensibili e/o vincolate

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]: Compilazione a cura del geologo Dott.S. Delladonna	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone umide di importanza internazionale (Ramsar). In un raggio di 15 km dall'area di progetto non sono presenti zone umide di importanza internazionale (Ramsar). *Fonte*: geoportale nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (www.pcn.minambiente.it). Dal Geoportale nazionale del Ministero dell'Ambiente non risultano presenti siti Ramsar in Regione Liguria. Aree umide individuate a livello Regionale sono già comprese all'interno di istituti di tutela (SIC e/o aree parco). **v.Allegati 14.1 e 14.2**
2. Zone costiere e ambiente marino	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno della fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia del mare o di laghi. In un raggio di 15 km dall'area di progetto, relativamente ai vincoli di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio (articolo 142), sono presenti fasce di rispetto della profondità di 300 m dalla linea di battigia dei laghi ma non del mare. Fonte: Geoportale Regione Liguria Linea di costa https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1904 Laghi sc.1:5000 https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=436 **v.Allegati 15.1 e 15.2**
3. Zone montuose e forestali	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree soggette a vincoli di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio (articolo 142) — Montagne oltre 1600 m sul livello del mare per la catena alpina e 1200 m sul livello del mare per la catena appenninica e le isole. In un raggio di 15 km dall'area di progetto non sono presenti vincoli di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio (articolo 142) — Montagne oltre 1600 m sul livello del mare per la catena alpina e 1200 m sul livello del mare per la catena appenninica e le isole. **v.Allegati 16.3 e 16.4** Fonte: Geoportale Regione Liguria Carta Tecnica Regionale 1:5000 - 2007/2013 - II Edizione 3D / DB Topografico https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1237 Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, l'area dell'impianto ricade totalmente nella classe 1211: aree industriali o artigianali. In un raggio di 15 km dall'area di progetto sono presenti terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale. **v..Allegati 16.1 e 16.2** Fonte: Geoportale Regione Liguria Uso del Suolo sc. 1:10000 - ed. 2019 https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=2090

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree interessate da riserve e parchi naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/1991. In un raggio di 15 km dall'area di progetto sono presenti aree interessate da riserve e parchi naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/1991. **v. Allegati 17.5 e 17.6** Fonte: Geoportale Regione Liguria Aree Protette e relativi Piani - l.r. n. 3/2019 https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=2073 Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di zone designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE che compongono la Rete Natura 2000: ZPS, SIC, ZSC. In un raggio di 15 km dall'area di progetto non sono presenti Zone di protezione speciale (ZPS), sono presenti Siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone speciali di conservazione (ZSC). **V .Allegati 17.1 - 17.2 – 17.3 - 17.4** Fonte: Geoportale Regione Liguria Zone a Protezione Speciale (ZPS) - DGR n. 650/2012 https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1572 S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015 https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1746
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	☐	☒	Il progetto in esame è identificato al punto 8.t dell'Allegato IV – Parte II DLgs.152/2006 e smi. Pertanto, relativamente ai dati di qualità dell'aria e ai dati di qualità delle acque superficiali e sotterranee, risulta escluso dall'ambito di applicazione.
6. Zone a forte densità demografica	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di zone a forte densità demografica. Comune di Cairo Montenotte 126,78 ab/kmq, popolazione: 12.729 abitanti (31/12/2019 – Istat). Fonte sito https://www.tuttitalia.it/liguria/provincia-di-savona/27-comuni/densita/ In un raggio di 15 km dall'area di progetto è presente il centro abitato del Comune di Savona: Santuario di Savona. Densità superiore a 500 abitanti per km² e popolazione superiore a 50.000 abitanti. **V .Allegati 18.1 - 18.2** Fonte: Sistema Informativo Territoriale e Cartografia del Comune di Savona, PUC - Struttura del Piano, Delimitazione del Centro Abitato / Edificato / Urbano, http://sit.comune.savona.it:8086/template/savona/?mapset=savona_osm&

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica. In un raggio di 15 km dall'area di progetto sono presenti beni architettonici, archeologici, paesaggistici, soggetti a vincolo. **V .Allegati 19.1 - 19.2** Fonte: Liguria Vincoli, Vincoli architettonici, archeologici, paesaggistici https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1646
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001). In un raggio di 15 km dall'area di progetto sono presenti territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001). Riviera di Ponente (zone di produzioni agricole di Olio DOP o da agricoltura biologica). Riviera di Ponente – Albenganese (zone di produzioni agricole di Vino DOP o da agricoltura biologica). **V .Allegati 20.1 - 20.2** Fonte: Geoportale Regione Liguria https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1929
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	☒	☐	L'area in progetto, secondo l'Anagrafe dei siti contaminati - ARPAL, ricade all'interno del sito SV003 (Ex Agrimont). In un raggio di 15 km dall'area di progetto sono presenti altri siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006). **V .Allegati 21.1 - 21.2** Fonte: Anagrafe dei Siti da bonificare, Settore Ecologia della Regione Liguria, http://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=985
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923). In un raggio di 15 km dall'area di progetto sono presenti aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923). **V .Allegati 22.1 - 22.2** Fonte: Geoportale della Provincia di Savona, http://geoportale.provincia.savona.it/pmapper-3.2.0/map.phtml
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree a rischio frana ed esondazioni. Piano di Bacino del fiume Po. In un raggio di 15 km dall'area di progetto sono presenti aree in frana e soggette ad esondazioni **V .Allegati 23.1 - 23.2** Fonte: PAI Piano Assetto Idrogeologico del F. Po, Geoportale della Regione Liguria, https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1478

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]*:*	*SI*	*NO*	*Breve descrizione*[2]
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)[3]	☒	☐	Il territorio comunale di Savona è classificato, ai sensi della D.G.R. n. 216 del 13/03/2017 e D.G.R. 962/2018 - Aggiornamento classificazione sismica del territorio della Regione Liguria, in zona sismica 4. **V .Allegato 24** Fonte: Zone Sismiche - D.G.R. 962/2018 https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=2036
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	☒	☐	Il progetto ricade parzialmente all'interno della fascia di rispetto della strada di accesso all'impianto denominata corso Stalingrado, e dell'elettrodotto alta tensione "Cp Cairo - C.le Cairo – Edison", identificativo 112, tensione [kV] 132. In un raggio di 15 km dall'area di progetto sono presenti aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.). **V .Allegati 25.1 - 25.2** Fonte Geoportale Regione Liguria: Viabilità Stradale - Strati Prioritari CTR sc. 1:10000 – (2003) (id=624), Viabilità Ferroviaria sc. 1:10000 - Strati Prioritari CTR sc. 1:10000 – (2003) (id=625), Grafo Autostradale (id=2050), Rete elettrodotti alta tensione e corridoi di attenzione - ed. 2019 (id=2139), Impianti di Telecomunicazione (id=2196).

[1] Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

[2] E' stata specificata la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) per completezza è stata fornita comunque una breve descrizione ed iè stato indicato se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto.

3. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO RILEVANTE. (Punto 2 Allegato IV bis D.Lgs 152/2006 e smi)

Di seguito sono riportate e analizzate le matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante e, per completezza di indagine, le matrici ambientali soggette a impatti trascurabili: tale analisi è suddivisa per processo/intervento (secondo la Tabella 1.1 e Tabella 1.2 al paragrafo1.1) al fine di focalizzare i diversi potenziali contributi correlati a ciascuno di essi:

- ✓ ***Processo 1: Potenziamento dell'Attività di recupero rifiuti in piazzale***

  Intervento 1.a: Impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi;
  Intervento 1.b: Inserimento nella tabella 5 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13-D14-D15.

- ✓ ***Processo 2: Potenziamento dell'Attività di recupero rifiuti in impianto Area 51***

  Intervento 2.a: Incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento impianto area 51;
  Intervento 2.b: Inserimento nella Tab 3 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13 e D14 in relazione ai codici riconducibili alla presenza di fibre artificiali vetrose.

Tabella 3.1

Matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatti potenzialmente rilevanti	Codice intervento	Descrizione	Valutazione Potenzialmente significativa (PS) Trascurabile-Ininfluente (TI)
Aria	**1.a**	L'inserimento dell'impianto di raffinazione metalli da rifiuti pericolosi e non pericolosi prevede un sistema di trattamento aria comprendente n. 3 nuove emissioni in atmosfera convogliate. L'impianto sarà ubicato all'interno di un capannone esistente, tuttavia per completezza di analisi si considera la potenziale presenza di un'emissione diffusa	**PS**
	1.b	Le nuove attività previste (secondo le operazioni D13, D14, D15) non porteranno contributi significativi alle emissioni in aria in quanto non saranno apportate variazioni nelle operazioni di trattamento del rifiuto	**TI**
	2.a	L'incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento non porterà variazioni significative nel contributo alla matrice aria poiché non sono previste modifiche di tipo impiantistico al sistema di trattamento dell'aria	**TI**
	2.b	L'introduzione della pressatura delle fibre artificiali vetrose all'interno dell'impianto Area 51 (secondo le operazioni D13, D14) con idonea apparecchiatura non comporterà una variazione del sistema di trattamento aria esistente	**TI**

Tabella 3.1

Matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatti potenzialmente rilevanti	Codice intervento	Descrizione	Valutazione Potenzialmente significativa (PS) Trascurabile-Ininfluente (TI)
Rumore	**1.a**	L'inserimento dell'impianto di raffinazione aggiungerà sorgenti sonore all'attuale configurazione acustica del sito IPPC	**PS**
	1.b	Le nuove attività previste non porteranno variazioni significative alle emissioni acustiche in quanto non saranno apportate variazioni tecniche significative nelle operazioni di trattamento del rifiuto	**TI**
	2.a	L'incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento non porterà variazioni significative a livello di emissioni acustiche	**TI**
	2.b	E' previsto l'inserimento di una nuova sorgente sonora operante all'interno dell'impianto Area 51 in modo discontinuo	**PS**
Suolo/sottosuolo	**1.a**	L'impianto sarà ubicato all'interno di un capannone esistente, in esterno sarà localizzato il sistema di trattamento aria su un idoneo basamento atto a proteggere il suolo. Tale matrice non sarà interessata dall'intervento.	**TI**
	1.b	Le nuove attività previste non porteranno contributi in quanto non saranno apportate variazioni tecniche significative nelle operazioni di trattamento del rifiuto: si opererà in esterno sulle attuali superfici pavimentate mediante massetto in calcestruzzo armato o asfalto	**TI**
	2.a	L'incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento in Area 51 non porterà variazioni significative nel contributo alle matrici suolo/sottosuolo dal momento che non saranno apportate modiche impiantistiche	**TI**
	2.b	L'introduzione della pressatura delle fibre artificiali vetrose all'interno dell'impianto Area 51 (secondo le operazioni D13, D14) con idonea apparecchiatura non comporterà impatti sulle matrici suolo/sottosuolo dal momento che non saranno apportate modiche impiantistiche	**TI**

Tabella 3.1

Matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatti potenzialmente rilevanti	Codice intervento	Descrizione	Valutazione Potenzialmente significativa (PS) Trascurabile-Ininfluente (TI)
Acque superficiali e sotterranee	**1.a**	L'intervento in oggetto non interesserà le acque superficiali e sotterranee: lo scrubber smaltirà le acque esauste previa caratterizzazione analitica	**TI**
	1.b	L'intervento non aggiunge attività impattanti sulle matrici acque superficiali e sotterranee: si opererà in esterno sulle attuali superfici pavimentate mediante massetto in calcestruzzo armato o asfalto; l'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia attualmente autorizzato risulta adeguato in quanto non sono aggiunte nuove superfici esterne per lavorazioni o stoccaggio. E' possibile l'operazione di bagnatura tramite cannon fog per lavorazioni polverose occasionali	**TI**
	2.a	L'intervento in oggetto non interesserà le acque superficiali e sotterranee in quanto non sarà modificata l'attuale configurazione e gestione dell'impianto con ricircolo delle acque a circuito chiuso e caratterizzazione analitica/smaltimento delle acque esauste	**TI**
	2.b	L'intervento in oggetto non interesserà le acque superficiali e sotterranee in quanto non sarà modificata l'attuale configurazione e gestione dell'impianto di ricircolo delle acque a circuito chiuso e caratterizzazione analitica/smaltimento delle acque esauste	**TI**
Radiazioni ionizzanti	**1.a**	Come già avviene nell'attuale configurazione del sito, non è possibile escludere a priori la presenza di anomalie legate a radiazioni ionizzanti correlate ai rifiuti in ingresso, soprattutto di natura metallica	**PS**
	1.b	Come già avviene nell'attuale configurazione del sito, non è possibile escludere a priori la presenza di anomalie legate a radiazioni ionizzanti correlate ai rifiuti in ingresso, soprattutto di natura metallica	**TI**
	2.a	Come già avviene nell'attuale configurazione del sito, non è possibile escludere a priori la presenza di anomalie legate a radiazioni ionizzanti correlate ai rifiuti in ingresso, soprattutto di natura metallica	**PS**
	2.b	Come già avviene nell'attuale configurazione del sito, non è possibile escludere a priori la presenza di anomalie legate a radiazioni ionizzanti correlate ai rifiuti in ingresso, soprattutto di natura metallica	**TI**

Tabella 3.1

Matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatti potenzialmente rilevanti	Codice intervento	Descrizione	Valutazione Potenzialmente significativa (PS) Trascurabile-Ininfluente (TI)
Rifiuti	**1.a**	I rifiuti in ingresso oggetto di trattamento ai fini di recupero saranno sia pericolosi che non pericolosi. Per le tipologie ed i quantitativi dei rifiuti non pericolosi non verrà modificata la Tabella 5 dell'Appendice 1 dell'AIA, mentre per i rifiuti pericolosi sarà redatta tabella dedicata L'impianto produrrà rifiuti in uscita.	**PS**
	1.b	Le nuove attività previste non porteranno contributi aggiuntivi in quanto non saranno apportate variazioni tecniche significative nelle operazioni di trattamento del rifiuto	**TI**
	2.a	L'incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento in Area 51 comporterà variazioni logistiche ed organizzative	**PS**
	2.b	Le nuove attività previste non porteranno contributi aggiuntivi in quanto non saranno apportate variazioni tecniche significative nelle operazioni di Area 51	**TI**
Consumo risorse naturali	**1.a**	E' prevedibile un incremento di utilizzo di energia elettrica per il nuovo impianto di raffinazione metalli	**PS**
	1.b	Le nuove attività previste non porteranno contributi aggiuntivi in quanto non saranno apportate variazioni tecniche significative nelle operazioni di trattamento del rifiuto	**TI**
	2.a	Non è possibile escludere un incremento di utilizzo di energia elettrica in caso di utilizzo su due turni dell'impianto Area 51	**PS**
	2.b	Le nuove attività previste di pressatura non porteranno contributi aggiuntivi significativi a livello energetico dato il carattere discontinuo e puntuale dell'operazione introdotta.	**TI**

Tabella 3.1

Matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatti potenzialmente rilevanti	Codice intervento	Descrizione	Valutazione Potenzialmente significativa (PS) Trascurabile-Ininfluente (TI)
Biodiversità	**1.a**	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**
	1.b	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**
	2.a	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**
	2.b	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**
Flora e fauna	**1.a**	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**
	1.b	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**
	2.a	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**
	2.b	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**
Paesaggio e beni culturali e materiali	**1.a**	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**
	1.b	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**
	2.a	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**
	2.b	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**
Pratica agricola e zootecnia	**1.a**	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**
	1.b	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**
	2.a	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**
	2.b	Non si evidenziano potenziali impatti dell'intervento in merito	**TI**

4. DESCRIZIONE DI TUTTI I PROBABILI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, NELLA MISURA IN CUI LE INFORMAZIONI SU TALI EFFETTI SIANO DISPONIBILI, RISULTANTI DA: *(Punto 3 Allegato IV bis D.Lgs 152/2006 e smi)*

A) I RESIDUI E LE EMISSIONI PREVISTE E LA PRODUZIONE DI RIFIUTI, OVE PERTINENTE;
B) L'USO DELLE RISORSE NATURALI, IN PARTICOLARE SUOLO, TERRITORIO, ACQUA E BIODIVERSITÀ.

4.1 descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. (Punto 5 Allegato IV bis D.lgs 152/2006 e smi)

Sulla base della **Tabella 3.1** di cui al paragrafo precedente, si analizzano gli interventi a progetto per i quali è stata indicata una valutazione di potenziale significatività (PS) in relazione alle matrici ambientali ed ai fattori A) e B) indicati nel presente titolo di paragrafo:

A) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;
B) l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità

Per maggiori dettagli tecnici si rimanda al **paragrafo 1.3 "*Descrizione del progetto*"**

Tabella 4.1

Codice intervento	Matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatti potenzialmente rilevanti	Tipologia di emissione/fattore in relazione ai punti A) e B)	Misure previste per evitare o prevenire gli impatti potenzialmente rilevanti indicati in Tab 3.1 del paragrafo precedente
1.a Impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi	**Aria**	Emissioni convogliate	Il sistema di trattamento aria è idoneo a supportare e ottimizzare le differenti esigenze di abbattimento dei potenziali inquinanti attraverso un sistema di regolazione a PLC. A seguito della caratterizzazione analitica del rifiuto in ingresso sarà possibile attivare 3 diverse configurazioni impiantistiche di trattamento aria come descritto al **paragrafo 1.3.1.1** che garantiscano il rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa
		Emissioni diffuse	E' previsto un sistema di aspirazione localizzata regolabile attraverso PLC nei punti ove è riscontrabile tale necessità come descritto al **paragrafo 1.3.1.1**. L'impianto sarà ubicato all'interno di un capannone esistente con all'interno attività già in AIA
	Rumore	Emissioni sonore	E' stata eseguita una "Valutazione Previsionale di impatto acustico" con documento n. R-21-01874 rev. 0 del 02-04-2021 a firma dell'Ing. G. Chiarlo – TCAA (ENTECA n. 2538),dalla quale si evince il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica per il sito IPPC con la valutazione degli interventi facenti parte del progetto (tra cui l'intervento in oggetto). Ad impianto autorizzato sarà eseguita una valutazione acustica post operam.

Tabella 4.1

Codice intervento	Matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatti potenzialmente rilevanti	Tipologia di emissione/fattore in relazione ai punti A) e B)	Misure previste per evitare o prevenire gli impatti potenzialmente rilevanti indicati in Tab 3.1 del paragrafo precedente
1.a Impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi	**Radiazioni ionizzanti**	Radiazioni ionizzanti	L'Azienda al momento dispone di un portale radiometrico e di un radiometro per i controlli dei rifiuti/manufattti, un Esperto Qualificato ha redatto e implementato la procedura IOA 004 "Controllo radiometrico" : il monitoraggio radiometrico risulta inserito nel PMC dell'AIA con risultati efficaci. Si ritiene che le attuali misure siano in grado di supportare l'inserimento di questo intervento a progetto
	Rifiuti	Rifiuti in ingresso	E' prevista la verifica dei parametri significativi per l'ottimizzazione del trattamento delle emissioni in atmosfera (ad es idrocarburi, SOV) sulla base della tipologia del rifiuto oggetto di lavorazione. I rifiuti non pericolosi saranno ricompresi come stoccaggio e trattamento nei limiti previsti nella Tabella 5 dell'Appendice 1 dell'attuale AIA. Per i rifiuti pericolosi è riportata in **Allegato 4** la Tabella 6 dedicata all'impianto di raffinazione con codici e quantitativi in stoccaggio e trattamento. I rifiuti saranno gestiti secondo la vigente normativa nel rispetto delle prescrizioni AIA riportate in Allegato D (**Allegato 0.6**). Ove possibile i rifiuti metallici saranno convertiti in "end of waste" ai sensi del Reg UE 333/2011 e 715/2013.
		Rifiuti prodotti	I rifiuti prodotti saranno gestiti secondo la vigente normativa nel rispetto delle prescrizioni AIA riportate in Allegato D (**Allegato 0.6**).

Tabella 4.1

Codice intervento	Matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatti potenzialmente rilevanti	Tipologia di emissione/fattore in relazione ai punti A) e B)	Misure previste per evitare o prevenire gli impatti potenzialmente rilevanti indicati in Tab 3.1 del paragrafo precedente
1.a Impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi	**Consumo risorse naturali**	Consumo energia elettrica	L'Azienda attualmente dispone di n.2 impianti fotovoltaici da 168 kW e da 19,74 kW e la fornitura di energia elettrica proviene completamente da fonti rinnovabili: l'Azienda intende proseguire in questa politica anche in relazione a questa tipologia di intervento. Inoltre il sistema di aspirazione aria sarà regolato tramite un software PLC in grado di consentire una regolazione della portata dei ventilatori in rapporto alle esigenze di lavorazione in modo da ottimizzare il consumo di energia elettrica e di fornire elaborazioni sui consumi energetici

Tabella 4.1

Codice intervento	Matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatti potenzialmente rilevanti	Tipologia di emissione/fattore in relazione ai punti A) e B)	Misure previste per evitare o prevenire gli impatti potenzialmente rilevanti indicati in Tab 3.1 del paragrafo precedente
2.a Incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento impianto area 51	**Radiazioni ionizzanti**	Radiazioni ionizzanti	L'Azienda al momento dispone di un portale radiometrico e di un radiometro per i controlli dei rifiuti/manufattti, un Esperto Qualificato ha redatto e implementato la procedura IOA 004 "Controllo radiometrico": il monitoraggio radiometrico risulta inserito nel PMC dell'AIA con risultati efficaci. Si ritiene che le attuali misure siano in grado di supportare l'inserimento di questo intervento a progetto
	Consumo risorse naturali	Consumo energia elettrica	L'Azienda attualmente dispone di n.2 impianti fotovoltaici da 168 kW e da 19,74 kW e la fornitura di energia elettrica proviene completamente da fonti rinnovabili: l'Azienda intende proseguire in questa politica anche in relazione a questa tipologia di intervento.
	Rifiuti	Rifiuti in ingresso	I rifiuti in ingresso saranno preliminarmente sottoposti ad omologa. I rifiuti non pericolosi saranno ricompresi come stoccaggio e trattamento nei limiti previsti nella Tabella 5 dell'Appendice 1 dell'attuale AIA. Per i rifiuti pericolosi è riportata in **Allegato 4** la Tabella 6 dedicata all'impianto di raffinazione con codici e quantitativi in stoccaggio e trattamento. I rifiuti saranno gestiti secondo la vigente normativa nel rispetto delle prescrizioni AIA riportate in Allegato D (**Allegato 0.6**). Ove possibile i rifiuti metallici saranno convertiti in "end of waste" ai sensi del Reg UE 333/2011 e 715/2013.
		Rifiuti prodotti	I rifiuti prodotti saranno gestiti secondo la vigente normativa nel rispetto delle prescrizioni AIA riportate in Allegato D (**Allegato 0.6**).

Tabella 4.1

Codice intervento	Matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatti potenzialmente rilevanti	Tipologia di emissione/fattore in relazione ai punti A) e B)	Misure previste per evitare o prevenire gli impatti potenzialmente rilevanti indicati in Tab 3.1 del paragrafo precedente
2.b Inserimento nella Tab 3 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13 e D14 in relazione ai codici riconducibili alla presenza di fibre artificiali vetrose	**Rumore**	Emissioni sonore	E' stata eseguita una "Valutazione Previsionale di impatto acustico" con documento n. R-21-01874 rev. 0 del 02-04-2021 a firma dell'Ing. G. Chiarlo – TCAA (ENTECA n. 2538),dalla quale si evince il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica per il sito IPPC con la valutazione degli interventi facenti parte del progetto (tra cui l'intervento in oggetto). Ad impianto autorizzato sarà eseguita una valutazione acustica post operam.

5. RISULTATI DISPONIBILI DI ALTRE PERTINENTI VALUTAZIONI DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE EFFETTUATE IN BASE ALLE NORMATIVE EUROPEE, NAZIONALI E REGIONALI E PUÒ CONTENERE UNA DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO E/O DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE O PREVENIRE QUELLI CHE POTREBBERO ALTRIMENTI RAPPRESENTARE IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI. *(Punto 5 Allegato IV bis D.Lgs 152/2006 e smi)*

5.1. Risultati disponibili di altre pertinente valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali

Il progetto si presenta, come già esposto in precedenza, come un potenziamento dei due processi attualmente autorizzati suddivisi in interventi:

- ✓ ***Processo 1: Potenziamento dell'Attività di recupero rifiuti in piazzale***

  Intervento 1.a: Impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi;
  Intervento 1.b: Inserimento nella tabella 5 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13-D14-D15.

- ✓ ***Processo 2: Potenziamento dell'Attività di recupero rifiuti in impianto Area 51***

  Intervento 2.a: Incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento impianto area 51;
  Intervento 2.b: Inserimento nella Tab 3 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13 e D14 in relazione ai codici riconducibili alla presenza di fibre artificiali vetrose.

Per quanto riguarda l'intervento **1.a "Impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi"**, si tratta di un impianto con una nuova soluzione tecnologica volta a incrementare il recupero di metalli (diversamente non differenziabili in termini economicamente accettabili) attraverso stadi di macinazione sempre più spinta e separazione finale con tavole densimetriche: pertanto si riportano i dati dei progettisti per quanto riguarda il sistema di trattamento aria, che costituisce sicuramente la parte ambientalmente più significativa nel contesto del sito IPPC.

Per quanto riguarda gli altri interventi è possibile sviluppare le seguenti considerazioni:

Intervento 1.b: Non saranno apportate variazioni tecniche significative nelle operazioni di trattamento del rifiuto;
Intervento 2.a: L'incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento in Area 51 comporterà variazioni logistiche ed organizzative;

Intervento **2.b:** Le nuove attività previste non porteranno contributi aggiuntivi in quanto non saranno apportate variazioni tecniche significative nelle operazioni di Area 51.

Pertanto si ritiene significativo riportare come valutazione pertinente le prestazioni ambientali riportate nel *"Report di sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo e relazione in merito alla conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dall'Autorizzazione Integrata Ambientale"* dell'anno 2020 per l'anno 2019 (**Allegato 26**) e la "Relazione attività di controllo di parte pubblica anno 2020 (dati 2019) (Arpal Registro ufficiale U.0031930.17-11-2020.h.16:20) (**Allegato 27**).

Tabella 5.1

Processo 1		
Codice intervento	**Risultati disponibili da altre valutazioni degli effetti sull'ambiente**	**Eventuali Documenti di riferimento**
1.a Impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi	Estratto Relazione UTA la valutazione dell'efficienza dei filtri a maniche (**Allegato 29** e **Allegato 30**)	Estratto Relazione UTA la valutazione dell'efficienza dei filtri a maniche (**Allegato 29** e **Allegato 30**)
1.b Inserimento nella tabella 5 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13-D14-D15	Si riporta l'allegato 3 "Gestione rifiuti anno 2019" del "Report di sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo e relazione in merito alla conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dall'Autorizzazione Integrata Ambientale" anno 2019 con relativa "Relazione attività di controllo di parte pubblica anno 2020 (dati 2019).	Allegato 3 "Gestione rifiuti anno 2019" del "Report di sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo e relazione in merito alla conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dall'Autorizzazione Integrata Ambientale" anno 2019 del 29/09/2020 (**Allegato 28**) Arpal Registro ufficiale U.0031930.17-11-2020.h.16:20 "Relazione attività di controllo di parte pubblica anno 2020 (dati 2019) (**Allegato 27**)

Tabella 5.1

Processo 2		
Codice intervento	**Risultati disponibili da altre valutazioni degli effetti sull'ambiente**	**Eventuali Documenti di riferimento**
2.a Incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento impianto area 51	Si riporta l'ultimo "Report di sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo e relazione in merito alla conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dall'Autorizzazione Integrata Ambientale" anno 2019 con indicato a pag 10-11-12 gli esiti dei monitoraggi dell'emissione E1 relativa all'impianto di Area 51 e al §3 pag 7 i quantitativi di acqua di acqua proveniente dal lavaggio a circuito chiuso di Area 51 avviati a smaltimento - relativa "Relazione attività di controllo di parte pubblica anno 2020 (dati 2019)	"Report di sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo e relazione in merito alla conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dall'Autorizzazione Integrata Ambientale" anno 2019 del 29/09/2020 (**Allegato 26**) Arpal Registro ufficiale U.0031930.17-11-2020.h.16:20 "Relazione attività di controllo di parte pubblica anno 2020 (dati 2019) (**Allegato 27**)
2.b Inserimento nella Tab 3 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13 e D14 in relazione ai codici riconducibili alla presenza di fibre artificiali vetrose	Si riporta l'allegato 3 "Gestione rifiuti anno 2019" del "Report di sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo e relazione in merito alla conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dall'Autorizzazione Integrata Ambientale" anno 2019 relativa "Relazione attività di controllo di parte pubblica anno 2020 (dati 2019)	Allegato 3 "Gestione rifiuti anno 2019" del "Report di sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo e relazione in merito alla conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dall'Autorizzazione Integrata Ambientale" anno 2019 del 29/09/2020 (**Allegato 28**) Arpal Registro ufficiale U.0031930.17-11-2020.h.16:20 "Relazione attività di controllo di parte pubblica anno 2020 (dati 2019) (**Allegato 27**)

5.2 Misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero rappresentare impatti ambientali significativi e negativi

Per quanto concerne le misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero rappresentare impatti ambientali significativi e negativi si rimanda al precedente paragrafo 4.

6. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO (Punto 1 Allegato V bis D.Lgs 152/2006 e smi)

a) Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto *(Punto 1.a Allegato V bis D.Lgs 152/2006 e smi)*

L' Area su cui insiste l'insediamento produttivo Vico ha un'estensione di 45500 mq circa.
Per la descrizione del progetto si rimanda al **paragrafo 1.3** del presente Studio Preliminare Ambientale

b) Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati *(Punto 1.b Allegato V bis D.Lgs 152/2006 e smi)*

A seguito delle informazioni in possesso all'Azienda scrivente non si evidenziano cumuli con altri progetti esistenti o approvati.

c) Utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità *(Punto 1.c Allegato V bis D.Lgs 152/2006 e smi)*

Tabella 6.1

Risorse naturali	Codice intervento	Modalità di utilizzazione
Suolo	**1.a**	non applicabile
	1.b	non applicabile
	2.a	non applicabile
	2.b	non applicabile
Sottosuolo	**1.a**	non applicabile
	1.b	non applicabile
	2.a	non applicabile
	2.b	non applicabile
Acqua	**1.a**	L'acqua verrà impiegata nel processo di trattamento aria ad umido tramite lo scrubber; una volta esausta sarà caratterizzata analiticamente e smaltita ad impianto autorizzato
	1.b	E' possibile l'operazione di bagnatura tramite cannon fog per lavorazioni polverose occasionali
	2.a	non applicabile
	2.b	non applicabile
Biodiversità	**1.a**	non applicabile
	1.b	non applicabile
	2.a	non applicabile
	2.b	non applicabile
Energia	**1.a**	Verrà utilizzata energia elettrica per alimentare l'impianto di raffinazione metalli da rifiuti pericolosi e non: apparecchiature, utilities e impianto di trattamento aria
	1.b	non applicabile
	2.a	Verrà utilizzata energia elettrica per alimentare l'impianto Area 51 con le sue attrezzature (compresa la pressa per le fibre artificiali vetrose)
	2.b	non applicabile

Tabella 6.1

Risorse naturali	Codice intervento	Modalità di utilizzazione
Petrolio e derivati	**1.a**	trascurabile
	1.b	Utilizzo di mezzi d'opera a gasolio (caricatori semoventi e cesoie idrauliche) come già nell'attuale autorizzazione
	2.a	non applicabile
	2.b	non applicabile
Gas naturale	**1.a**	non applicabile
	1.b	non applicabile
	2.a	non applicabile
	2.b	non applicabile
Territorio	**1.a**	non applicabile
	1.b	non applicabile
	2.a	non applicabile
	2.b	non applicabile

d) Produzione di rifiuti *(Punto 1.d Allegato V bis D.Lgs 152/2006 e smi)*

Rifiuti in ingresso

I rifiuti in ingresso sono riportati nella proposta di modifica dell'Appendice 1 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (P.D. n. 2018/1685 del18/05/2018) presente in **Allegato 4**.

Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti saranno gestiti secondo la vigente normativa nel rispetto delle prescrizioni riportate in Allegato D Autorizzazione Integrata Ambientale Provvedimento P.D. n.2018/1685 del 18/05/2018 (**Allegato 0.6**).

e) Inquinamento e disturbi ambientali *(Punto 1.e Allegato V bis D.Lgs 152/2006 e smi)*

Come si evince da quanto descritto nei paragrafi precedenti il progetto proposto sarà compatibile con la tutela dell'ambiente e non darà origine a disturbi ambientali.

f) Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche *(Punto 1.f Allegato V bis D.Lgs 152/2006 e smi)*

Si esclude l'eventualità di rischi di gravi incidenti /o calamità attinenti al progetto in questione.
Si escludono anche rischi di gravi incidenti /o calamità legati al cambiamento climatico per assenza di quantitativi significativi di sostanze lesive per l'ozono stratosferico ODS (Ozone Depleting Substaces).

g) Rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico *(Punto 1.g Allegato V bis D.Lgs 152/2006 e smi)*

Si esclude l'eventualità di rischi per la salute umana, compresi la contaminazione dell'acqua e l'inquinamento atmosferico.

7. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO (Punto 2 Allegato V bis D.Lgs 152/2006 e smi)

a) Utilizzazione del territorio esistente e approvato *(Punto 2.a Allegato V bis D.Lgs 152/2006 e smi)*

Al **paragrafo 2** viene presentata la localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree interessate.

Il progetto coinvolgerà le aree interne allo stabilimento, costituenti il sito IPPC attualmente autorizzato, e non coinvolgerà aree esterne.

b) Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo *(Punto 2.b Allegato V bis D.Lgs 152/2006 e smi)*

Ai **paragrafi 3 e 4** vengono analizzate le componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante ed i probabili effetti sulle stesse: dalla valutazione eseguita non emergono aspetti significativi per quanto concerne l'impatto sulla ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo**.**

c) Capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione a (*Punto 2.c Allegato V bis D.Lgs. 152/2006 e smi)*:

- **zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;**
- **zone costiere e ambiente marino;**
- **zone montuose e forestali;**
- **riserve e parchi naturali;**
- **zone classificate o protette dalla normativa nazionale;**
- **siti della rete natura 2000;**
- **zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;**
- **zone a forte densità demografica;**
- **zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;**
- **territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art 21 del D. Lgs 18 maggio 2001, n.228;**

7.1. Per la seguente Tabella 7.1 di valutazione si fa riferimento al paragrafo 2.4

Tabella 7.1

Influenza del progetto su Aree sensibili e/o vincolate				
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*	*Influenza del progetto su Aree sensibili e/o vincolate*
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone umide di importanza internazionale (Ramsar). In un raggio di 15 km dall'area di progetto non sono presenti zone umide di importanza internazionale (Ramsar). *Fonte*: geoportale nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (www.pcn.minambiente.it). Dal Geoportale nazionale del Ministero dell'Ambiente non risultano presenti siti Ramsar in Regione Liguria. Aree umide individuate a livello Regionale sono già comprese all'interno di istituti di tutela (SIC e/o aree parco). **v.Allegati 14.1 e 14.2**	Il progetto non andrà ad influire su zone umide, zone riparie, foci dei fiumi in quanto non presenti
2. Zone costiere e ambiente marino	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno della fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia del mare o di laghi. In un raggio di 15 km dall'area di progetto, relativamente ai vincoli di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio (articolo 142), sono presenti fasce di rispetto della profondità di 300 m dalla linea di battigia dei laghi ma non del mare. Fonte: Geoportale Regione Liguria Linea di costa https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1904 Laghi sc.1:5000 https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=436 **v.Allegati 15.1 e 15.2**	Il progetto non andrà ad influire su zone costiere ed ambiente marino in quanto non presenta interazioni con essi

Tabella 7.1

Influenza del progetto su Aree sensibili e/o vincolate				
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*	*Influenza del progetto su Aree sensibili e/o vincolate*
3. Zone montuose e forestali	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree soggette a vincoli di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio (articolo 142) — Montagne oltre 1600 m sul livello del mare per la catena alpina e 1200 m sul livello del mare per la catena appenninica e le isole. In un raggio di 15 km dall'area di progetto non sono presenti vincoli di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio (articolo 142) — Montagne oltre 1600 m sul livello del mare per la catena alpina e 1200 m sul livello del mare per la catena appenninica e le isole. **v.Allegati 16.3 e 16.4** Fonte: Geoportale Regione Liguria Carta Tecnica Regionale 1:5000 - 2007/2013 - II Edizione 3D / DB Topografico https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1237 Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, l'area dell'impianto ricade totalmente nella classe 1211: aree industriali o artigianali. In un raggio di 15 km dall'area di progetto sono presenti terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale. **v..Allegati 16.1 e 16.2** Fonte: Geoportale Regione Liguria Uso del Suolo sc. 1:10000 - ed. 2019 https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=2090	Il progetto non andrà ad influire su zone montuose in quanto non presenti Il progetto non andrà ad influire su zone forestali in quanto non presenta interazioni con esse

Tabella 7.1

Influenza del progetto su Aree sensibili e/o vincolate				
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*	*Influenza del progetto su Aree sensibili e/o vincolate*
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree interessate da riserve e parchi naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/1991. In un raggio di 15 km dall'area di progetto sono presenti aree interessate da riserve e parchi naturali istituiti ai sensi della L. n. 394/1991. **v. Allegati 17.5 e 17.6** Fonte: Geoportale Regione Liguria Aree Protette e relativi Piani - l.r. n. 3/2019 https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=2073 Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di zone designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE che compongono la Rete Natura 2000: ZPS, SIC, ZSC. In un raggio di 15 km dall'area di progetto non sono presenti Zone di protezione speciale (ZPS), sono presenti Siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone speciali di conservazione (ZSC). **V .Allegati 17.1 - 17.2 – 17.3 - 17.4** Fonte: Geoportale Regione Liguria Zone a Protezione Speciale (ZPS) - DGR n. 650/2012 https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1572 S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015 https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1746	Il progetto non andrà ad influire sulle zone indicate in quanto non presenta interazioni con esse.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	☐	☒	Il progetto in esame è identificato al punto 8.t dell'Allegato IV – Parte II DLgs.152/2006 e smi. Pertanto, relativamente ai dati di qualità dell'aria e ai dati di qualità delle acque superficiali e sotterranee, risulta escluso dall'ambito di applicazione.	Non applicabile

Tabella 7.1

Influenza del progetto su Aree sensibili e/o vincolate				
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*	*Influenza del progetto su Aree sensibili e/o vincolate*
6. Zone a forte densità demografica	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di zone a forte densità demografica. Comune di Cairo Montenotte 126,78 ab/kmq, popolazione: 12.729 abitanti (31/12/2019 – Istat). Fonte sito https://www.tuttitalia.it/liguria/provincia-di-savona/27-comuni/densita/ In un raggio di 15 km dall'area di progetto è presente il centro abitato del Comune di Savona: Santuario di Savona. Densità superiore a 500 abitanti per km² e popolazione superiore a 50.000 abitanti. **V .Allegati 18.1 - 18.2** Fonte: Sistema Informativo Territoriale e Cartografia del Comune di Savona, PUC - Struttura del Piano, Delimitazione del Centro Abitato / Edificato / Urbano, http://sit.comune.savona.it:8086/template/savona/?mapset=savona_osm&	Il progetto non andrà ad influire sulle zone a forte densità demografica (Comune di Savona: Santuario di Savona) in quanto non presenta interazioni con esse
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica. In un raggio di 15 km dall'area di progetto sono presenti beni architettonici, archeologici, paesaggistici, soggetti a vincolo. **V .Allegati 19.1 - 19.2** Fonte: Liguria Vincoli, Vincoli architettonici, archeologici, paesaggistici https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1646	Il progetto non andrà ad influire sulle zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica in quanto non presenta interazioni con esse
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	☐	☒	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001). In un raggio di 15 km dall'area di progetto sono presenti territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001). Riviera di Ponente (zone di produzioni agricole di Olio DOP o da agricoltura biologica). Riviera di Ponente – Albenganese (zone di produzioni agricole di Vino DOP o da agricoltura biologica). **V .Allegati 20.1 - 20.2** Fonte: Geoportale Regione Liguria https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1929	Il progetto non andrà ad influire sui territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001) in quanto non presenta interazioni con essi

[1] Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

[2] E' stata specificata la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) per completezza è stata fornita comunque una breve descrizione ed iè stato indicato se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE *(Punto 3 Allegato V bis D.Lgs 152/2006 e smi)*

I potenziali impatti ambientali dei progetti sono stati considerati con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

8.1.a Popolazione e salute umana
Come già indicato al **paragrafo 6.g**, si esclude l'eventualità di rischi per la salute umana, compresi la contaminazione dell'acqua e l'inquinamento atmosferico.

8.1.b Biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;
Come indicato in **Tabella 3.1** al **paragrafo 3**, i potenziali impatti relativi alla biodiversità sono da ritenersi trascurabili/ininfluenti.

8.1.c Territorio, suolo, acqua, aria e clima;
Come indicato in **Tabella 6.1** al **paragrafo 6.c** i potenziali impatti relativi al territorio sono da ritenersi trascurabili/ininfluenti.
Nella **Tabella 3.1** al **paragrafo 3** non si rilevano impatti significativi per le matrici acqua e suolo/sottosuolo, mentre per la matrice aria in **Tabella 4.1** al **paragrafo 4** sono indicate le misure previste al fine di evitare o prevenire gli impatti potenzialmente rilevanti emersi dalla valutazione ambientale.
Come indicato al **paragrafo 6.f** .gli impatti del progetto proposto sul clima sono da ritenersi trascurabili/ininfluenti

8.1.d Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;
Come indicato in **Tabella 3.1** al **paragrafo 3**, i potenziali impatti relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale ed al paesaggio sono da ritenersi trascurabili/ininfluenti.

8.1.e Interazione tra i fattori esaminati dei punti 8.1.a - 8.1.b - 8.1.c – 8.1.d
Non si evidenziano interazioni significative tra i fattori indicati ai punti 8.1.a - 8.1.b - 8.1.c – 8.1.d

8.1.f Entità ed estensione dell'impatto quali area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata
Al **paragrafi 2.1-2.2-2.3** viene presentata la localizzazione geografica del progetto mentre al paragrafo **2.4 al punto 6** viene effettuata una valutazione circa la densità demografica della popolazione potenzialmente interessata.

8.1.g Natura dell'impatto
Al **paragrafo 3** sono analizzate le matrici ambientali su cui il progetto può avere un impatto significativo

8.1.h Natura transfrontaliera dell'impatto
Non si rileva alcuna natura transfrontaliera dell'impatto del progetto

8.1.i Intensità e della complessità dell'impatto
Al **paragrafo 4** sono analizzati i probabili effetti del progetto sull'ambiente ritenuti significativi

8.1.j Probabilità dell'impatto

8.1.k Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

In relazione al **paragrafo 4** è possibile integrare la **Tabella 4.1** con una valutazione riguardo all'analisi di potenziali impatti negativi attraverso i parametri di:

- probabilità
- prevista insorgenza
- durata
- frequenza
- reversibilità

Tabella 8.1

Codice intervento	Matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatti potenzialmente rilevanti	Tipologia di emissione/fattore correlata/o	Potenziale aspetto negativo	Analisi potenziale aspetto negativo
1.a Impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi	**Aria**	Emissioni convogliate e diffuse	Potenziale supero dei limiti per le emissioni convogliate e diffuse in atmosfera	**Probabilità:** il sistema di trattamento in aria garantisce con i suoi sistemi di abbattimento e i suoi dispositivi di emergenza il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera (v. **paragrafo 1.3.1.2**), rendendo la probabilità di accadimento minima e non significativa
				Durata: l'impianto è sempre presidiato e in caso di emergenza è possibile interrompere repentinamente le attività
				Frequenza: il sistema di trattamento in aria con i suoi sistemi di abbattimento e i suoi dispositivi di emergenza (v. **paragrafo 1.3.1.2**) rende la frequenza minima e non significativa
				Prevista insorgenza: in relazione a quanto esposto per la probabilità, anche la prevista insorgenza è minima e non significativa
				Reversibilità: non sono previsti effetti ambientalmente irreversibili
	Rumore	Emissioni sonore	Potenziale supero delle emissioni sonore previste dal piano di zonizzazione	**Probabilità**: il previsionale acustico evidenzia la compatibilità dell'intervento con il piano di classificazione acustica comunale (v.**allegato 11**) rendendo la probabilità di accadimento minima e non significativa. Sarà eseguita una valutazione post operam come da normativa vigente
				Durata: l'impianto è sempre presidiato e in caso di emergenza è possibile interrompere repentinamente le attività
				Frequenza: il previsionale acustico evidenzia la compatibilità dell'intervento con il piano di classificazione acustica comunale rendendo la frequenza minima e non significativa
				Prevista insorgenza: in relazione a quanto esposto per la probabilità, anche la prevista insorgenza è minima e non significativa
				Reversibilità: non sono previsti effetti ambientalmente irreversibili

Tabella 8.1

Codice intervento	Matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatti potenzialmente rilevanti	Tipologia di emissione/ fattore correlata/o	Potenziale aspetto negativo	Analisi potenziale aspetto negativo
1.a Impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi	**Radiazioni ionizzanti**	Radiazioni ionizzanti	Potenziale presenza di radiazioni ionizzanti nei rifiuti in ingresso	**Probabilità**: l'applicazione della IOA 004 rev.5 (redatta da Esperto Qualificato in Radioprotezione) per l'esecuzione del monitoraggio radiometrico tramite portale fisso e radiometro portatile e l'applicazione delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rendono la probabilità di accadimento minima
				Durata: l'impianto è sempre presidiato e in caso di emergenza è possibile interrompere repentinamente le attività. E' individuata una zona dedicata alla sosta in sicurezza dei carichi che hanno evidenziato un'anomalia radiometrica in attesa di una verifica supplementare e dell'eventuale smaltimento
				Frequenza: in relazione all'andamento dei monitoraggi radiometrici finora effettuati presso il sito Vico srl si presume una frequenza minima
				Prevista insorgenza: in relazione a quanto esposto per la probabilità, anche la prevista insorgenza è minima
				Reversibilità: non sono previsti effetti ambientalmente irreversibili
	Rifiuti	Rifiuti in ingresso	Disturbi visivi e/o olfattivi	**Probabilità**:lo stoccaggio dei rifiuti avverrà all'interno del sito già autorizzato ed il trattamento degli stessi con il nuovo impianto di raffinazione sarà effettuato all'interno di un capannone esistente, sempre internamente al sito già autorizzato. Per questi motivi ed in relazione alla tipologia di codici EER proposti (vedi **Allegato 4**) si ritiene la probabilità minima e non significativa
				Durata: l'impianto è sempre presidiato e in caso di emergenza è possibile interrompere repentinamente le attività
				Frequenza: in relazione a quanto esposto per la probabilità, anche la frequenza è minima e non significativa
				Prevista insorgenza: in relazione a quanto esposto per la probabilità, anche la prevista insorgenza è minima e non significativa
				Reversibilità: non sono previsti effetti ambientalmente irreversibili

Tabella 8.1

Codice intervento	Matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatti potenzialmente rilevanti	Tipologia di emissione/ fattore correlata/o	Potenziale aspetto negativo	Analisi potenziale aspetto negativo
1.a Impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi	**Consumo risorse naturali**	Consumo energia elettrica	Potenziale carenza di razionalizzazione dei consumi di energia elettrica	**Probabilità:** l'impianto di aspirazione è dotato di sistema di regolazione PLC in modo da ottimizzare i consumi energetici in funzione delle lavorazioni; inoltre il sistema di trattamento aria è stato progettato in modo da adattarsi alle diverse tipologie di rifiuti da trattare (vedi **paragrafo 1.3.1.2**) sempre al fine di razionalizzare i consumi di energia elettrica. Pertanto la probabilità è da ritenersi minima
				Durata: l'impianto è sempre presidiato e in caso di emergenza è possibile interrompere repentinamente le attività.
				Frequenza: in relazione a quanto esposto per la probabilità, anche la frequenza è minima
				Prevista insorgenza: in relazione a quanto esposto per la probabilità, anche la prevista insorgenza è minima
				Reversibilità: non sono previsti effetti ambientalmente irreversibili

Tabella 8.1

Codice intervento	Matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatti potenzialmente rilevanti	Tipologia di emissione/ fattore correlata/o	Potenziale aspetto negativo	Analisi potenziale aspetto negativo
2.a Incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento impianto area 51	**Radiazioni ionizzanti**	Radiazioni ionizzanti	Potenziale presenza di radiazioni ionizzanti nei rifiuti in ingresso	**Probabilità**: l'applicazione della IOA 004 rev.5 (redatta da Esperto Qualificato in Radioprotezione) per l'esecuzione del monitoraggio radiometrico tramite portale fisso e radiometro portatile e l'applicazione delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rendono la probabilità di accadimento minima
				Durata: l'impianto è sempre presidiato e in caso di emergenza è possibile interrompere repentinamente le attività. E' individuata una zona dedicata alla sosta in sicurezza dei carichi che hanno evidenziato un'anomalia radiometrica in attesa di una verifica supplementare e dell'eventuale smaltimento
				Frequenza: in relazione all'andamento dei monitoraggi radiometrici finora effettuati presso il sito Vicosrl si presume una frequenza minima
				Prevista insorgenza: in relazione a quanto esposto per la probabilità, anche la prevista insorgenza è minima
				Reversibilità: non sono previsti effetti ambientalmente irreversibili
	Consumo risorse naturali	Consumo energia elettrica	Potenziale carenza di razionalizzazione dei consumi di energia elettrica	**Probabilità:** L'aumento dei quantitativi è motivato prevalentemente dalla lavorazione di manufatti e rifiuti di grandi dimensioni da sottoporre a bonifica e non andrà ad alterare a livello impiantistico l'ordinario funzionamento dell'impianto. Pertanto la probabilità è da ritenersi trascurabile
				Durata: l'impianto Area 51 è sempre presidiato durante il funzionamento e in caso di emergenza è possibile interrompere repentinamente le attività.
				Frequenza: in relazione a quanto esposto per la probabilità, anche la frequenza è minima .
				Prevista insorgenza: in relazione a quanto esposto per la probabilità, anche la prevista insorgenza è minima.
				Reversibilità: non sono previsti effetti ambientalmente irreversibili

Tabella 8.1

Codice intervento	Matrici ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere impatti potenzialmente rilevanti	Tipologia di emissione/ fattore correlata/o	Potenziale aspetto negativo	Analisi potenziale aspetto negativo
2.a Incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento impianto area 51	**Rifiuti**	Rifiuti in ingresso	Disturbi visivi e/o olfattivi	**Probabilità**:lo stoccaggio e trattamento dei rifiuti avverrà all'interno dell'impianto già autorizzato Per questi motivi ed in relazione alla tipologia di codici EER proposti (vedi **Allegato 4**) si ritiene la probabilità minima e non significativa
				Durata: l'impianto è sempre presidiato e in caso di emergenza è possibile interrompere repentinamente le attività
				Frequenza: in relazione a quanto esposto per la probabilità, anche la frequenza è minima e non significativa
				Prevista insorgenza: in relazione a quanto esposto per la probabilità, anche la prevista insorgenza è minima e non significativa
				Reversibilità: non sono previsti effetti ambientalmente irreversibili
2.b Inserimento nella Tab 3 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13 e D14 in relazione ai codici riconducibili alla presenza di fibre artificiali vetrose	**Consumo risorse naturali**	Consumo energia elettrica	Potenziale carenza di razionalizzazione dei consumi di energia elettrica	**Probabilità:** l'assorbimento di energia elettrica da parte della pressa per balle è estremamente ridotto(4Kw) ed il suo utilizzo è discontinuo e limitato nel tempo. Pertanto la probabilità è da ritenersi minima e non significativa.
				Durata: l'impianto Area 51 è sempre presidiato durante il funzionamento e in caso di emergenza è possibile interrompere repentinamente le attività.
				Frequenza: in relazione a quanto esposto per la probabilità, anche la frequenza è minima e non significativa.
				Prevista insorgenza: in relazione a quanto esposto per la probabilità, anche la prevista insorgenza è minima e non significativa
				Reversibilità: non sono previsti effetti ambientalmente irreversibili

8.1.l Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati
Come già riportato al **punto 6.b**, a seguito delle informazioni in possesso all'Azienda scrivente non si evidenziano cumuli con altri progetti esistenti o approvati.

8.1.m Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.
Al **paragrafo 4** sono presentate le misure previste per evitare o prevenire gli impatti potenzialmente rilevanti in relazione ai probabili effetti del progetto sull'ambiente ritenuti significativi

Elenco Allegati:

Allegato 0.1_AIA P.D. 2853-2015
Allegato 0.2_Integrazione AIA PD N. 1685-2018
Allegato 0.3 AIA allegato A-rev1
Allegato 0.4 AIA allegato B-rev1
Allegato 0.5 AIA allegato C-rev1
Allegato 0.6 AIA allegato D-rev1
Allegato 0.7 AIA allegato E-rev1
Allegato 0.8 AIA appendice 1 rifiuti-rev1
Allegato 1_ Relazione descrittiva impianto raffinazione metalli
Allegato 2_Flow chart impianto raffinazione metalli
Allegato 3_Vico impianto raffinazione
Allegato 4_proposta di modifica Appendice 1 Rev. 1 AIA
Allegato 5_UTA e Compartimentazioni
Allegato 6_Sistema solo polveri
Allegato 7_Sistema polveri+SOV
Allegato 8_Sistema nebbie oleose
Allegato 9_Prospetto frontale e verticale
Allegato 10_Previsionale impatto acustico
Allegato 11_Carta Tecnica Regionale 5000
Allegato 12_Cartografia Catastale 5000
Allegato 13_Verifica Impatto Acustico AIA ott 2020 SV
Allegato 14.1_ Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi 5000
Allegato 14.2_ Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi 200000
Allegato 15.1 Zone costiere e ambiente marino 5000
Allegato 15.2 Zone costiere e ambiente marino 200000
Allegato 16.1_ Zone forestali 5000
Allegato 16.2_ Zone forestali 200000
Allegato 16.3_ Zone montuose 5000
Allegato 16.4_ Zone montuose 200000
Allegato 17.1_Rete Natura 2000 5000

Allegato 17.2_Rete Natura 2000 SIC 200000
Allegato 17.3_Rete Natura 2000 ZPS 200000
Allegato 17.4_Rete Natura 2000 ZSC 200000
Allegato 17.5_Riserve e parchi naturali 5000
Allegato 17.6_Riserve e parchi naturali 200000
Allegato 17.7_Aree Carsiche 25000
Allegato 18.1_Zone a forte densità demografica 5000
Allegato 18.2_Zone a forte densità demografica 200000
Allegato 19.1_Vincoli architettonici, archeologici, paesaggistici 5000
Allegato 19.2_Vincoli architettonici, archeologici, paesaggistici 200000
Allegato 20.1_Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità 5000
Allegato 20.2_Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità 200000
Allegato 21.1_Siti contaminati 5000
Allegato 21.2_Siti contaminati 200000
Allegato 22.1_Aree sottoposte a vincolo idrogeologico 5000
Allegato 22.2_Aree sottoposte a vincolo idrogeologico 200000
Allegato 23.1_Aree a rischio PAI 5000
Allegato 23.2_Aree a rischio PAI 200000
Allegato 24_Zona sismica 200000
Allegato 25.1_Aree soggette ad altri vincoli_fasce di rispetto_servitù 5000
Allegato 25.2_Aree soggette ad altri vincoli_fasce di rispetto_servitù 200000
Allegato 26_Report AIA 2021 per 2020 - Vico srl
Allegato 27.1_Arpal.Controllo di parte pubblica 2020 per 2019
Allegato 27.2_Arpal controllo rumore di parte pubblica 2021
Allegato 28_Gestione rifiuti anno 2020 Vico srl
Allegato 29_Relazione efficienza filtro 15000 mc
Allegato 30_Relazione efficienza filtro 50000 mc
Allegato 31.1_VI1191E02 tav 7.b.1 Planimetria aree destinate al deposito dei rifiuti- REV.11
Allegato 31.2_VI1191E05 tav 7.b.2 Planimetria aree destinate al deposito dei rifiuti: Gestione rifiuti pericolosi REV. 11
Allegato 31.3_VI.1191.E.03 tav.7.c Planimetria emissioni in atmosfera REV. 9
Allegato 31.4_VI.1191.E.04 tav.7.d Planimetria zone dedicate alla sosta temporanea dei mezzi che hanno dato luogo ad anomalie radiometrie REV. 9
Allegato 32.1_Aree soggette ai criteri localizzativi del Piano di Gestione dei Rifiuti 5000
Allegato 32.2_Aree soggette ai criteri localizzativi del Piano di Gestione dei Rifiuti 200000
Allegato 33_Valutazione rischio contaminazione acquifero poroso